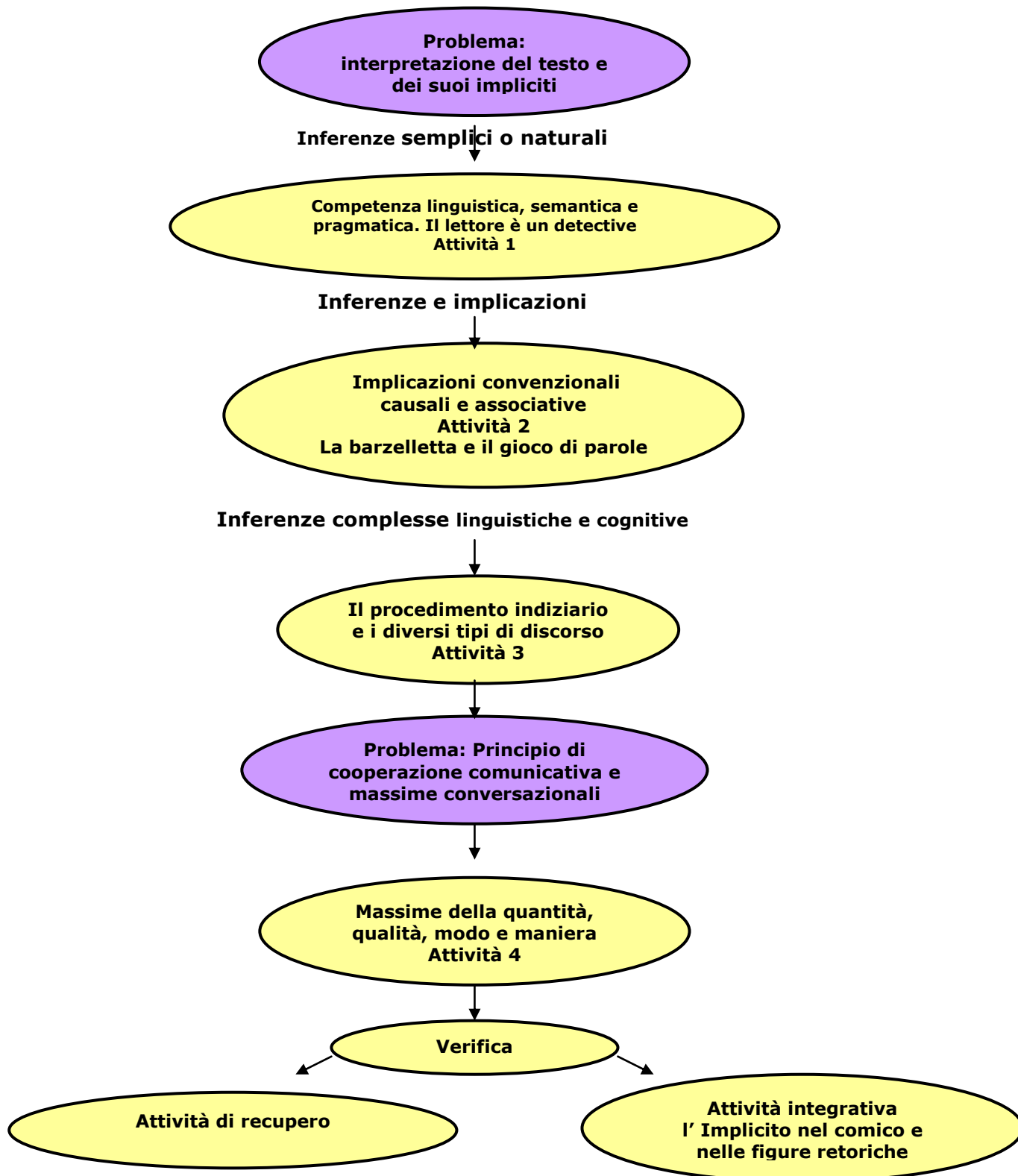


Quel che il testo non dice: impliciti e inferenze

Orietta Simona Di Bucci Felicetti

Nucleo tematico di riferimento: Testo



Mi chiamo Sherlock Holmes. Il mio mestiere è quello di sapere le cose che gli altri non sanno (Arthur Conan Doyle)

Tematica:

Il percorso introduce lo studente al riconoscimento delle inferenze, delle implicature e in genere degli impliciti testuali. L'abilità che si intende sviluppare è un'abilità trasversale di piena decodifica della comunicazione, che va al di là della superficie linguistica e investe aspetti di pragmatica testuale. E' anche la prima tappa verso una corretta costruzione del discorso e dell'argomentazione. Si può situare sia al II quanto al I anno della scuola secondaria di I grado: accompagna la progressiva consapevolezza di quante operazioni di decodifica richiede l'interpretazione dei testi e quali principi di cooperazione si debbono instaurare tra l'autore e il ricevente del messaggio

Il percorso, che si sviluppa in alcune tappe (attività), vuole mettere in luce

- come in un testo, grazie alle intenzioni dell'emittente, si possono nascondere più ipotesi di lettura (impliciti linguistici e pragmatici)
- quali indizi linguistici e quali figure retoriche possono rivelare un implicito testuale
- quando bisogna ricorrere ai contesti e all'enciclopedia per sciogliere le interpretazioni ambigue
- quali regole vanno osservate per costruire una comunicazione corretta e senza equivoci (regole conversazionali di Grice)

Tra le dimensioni costitutive della capacità di lettura dei testi, qui si privilegiano lo sviluppo di competenze grammaticali e semantiche, necessarie per disambiguare alcune formulazioni (vedi motti di spirito, barzellette, ecc.), quanto l'uso della competenza pragmatico-testuale, che fa ricorso ai contesti e alle enciclopedie comuni tra attori della comunicazione. Proprio perché l'analisi dell'implicito fa riferimento alle intenzioni comunicative dell'autore, in questo percorso prevale la **riflessione sugli scopi molteplici** del testo (Qdr pag. 5), soprattutto per:

c) capire in maniera approfondita i contenuti del testo e il ragionamento

dell'autore ('lettura analitico-argomentativa'),

d) capire in maniera approfondita come è formalmente fatto il testo e valutarne gli aspetti formali ('lettura analitico-formale'),

e) riflettere sul testo e valutarne i contenuti ('lettura riflessiva e valutativa').

Tutti questi aspetti afferiscono alla *competenza pragmatico-testuale*, che comprende in particolare

- 1) il saper cogliere e tener conto dei fenomeni di coesione testuale, cioè dei segnali linguistici che indicano l'organizzazione del testo, in particolare connettivi e coesivi;
- 2) il saper cogliere e tener conto dell'organizzazione generale e dei fenomeni locali che contribuiscono alla coerenza testuale, in particolare la modalità di successione e la gerarchia delle informazioni, e i legami logico-semantic tra frasi e tra capoversi (ad esempio, legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione ecc.);
- 3) il saper operare inferenze, ricavando contenuti impliciti, pertinenti alla comprensione del testo;
- 4) il saper riconoscere il registro linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali dominanti. (Qdr pag.5 - 6)

La competenza linguistico-grammaticale che si intende sviluppare per una corretta interpretazione degli impliciti testuali è rivolta a cogliere l'uso ambiguo dei connettivi, le posizioni delle parole nella struttura della frase, i diversi valori semantici e a sciogliere il senso di alcune figure retoriche.

I testi scelti sono continui, misti e iconici in ottemperanza al principio di molteplicità delle tipologie testuali richieste dal Qdr.

Il metodo: i quesiti proposti richiedono sia il lavoro cooperativo che la riflessione individuale. Gli aspetti toccati dai quesiti sono quelli individuati dal Qdr (p.11-12).

Le ultime attività sono dedicate allo studio di una corretta comunicazione secondo il Principio di Cooperazione e le regole conversazionali (Grice). Qui il percorso può incontrare quello sui testi espositivo-argomentativi, le cui finalità sono uguali, ovvero favorire la correttezza interpretativa degli argomenti presenti nel testo e ai tipi di discorso.

Finalità e obiettivi formativi:

Le attività esercitano e sviluppano la capacità di condurre interpretazioni corrette dei testi e indicano un'abilità prevalentemente pragmatica. Con particolare attenzione per

- la coerenza del testo;
- l'individuazione dello scopo comunicativo, del punto di vista e dello stile ;
- la distinzione tra diversi tipi di regole della conversazione
- la distinzione dei diversi tipi di discorsi e dei loro stili

Aspetti della competenza di lettura a cui fanno riferimento le attività proposte (Qdr pag. 12):

1. Riconoscere e comprendere il significato di parole ed espressioni e le relazioni tra parole
2. Individuare informazioni date implicitamente nel testo
4. Cogliere le relazioni di coerenza testuale
6. Sviluppare un'interpretazione del testo, al di là di una comprensione letterale
7. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole
3. Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore
5. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa, e poi il significato globale del testo integrando più informazioni e formulando inferenze complesse
7. Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce dell'enciclopedia personale

Indice -Descrizione del percorso didattico

Attività 1 – Competenza linguistica, semantica e pragmatica. Indicazioni per il docente

Attività 1 – Competenza linguistica, semantica e pragmatica. Il procedimento indiziario e il metodo sperimentale Scheda per lo studente

Attività 2 – Implicazioni convenzionali, causali e associative- La barzelletta e il gioco di parole. Indicazioni per il docente

Attività 2 – Implicazioni convenzionali, causali e associative- La barzelletta e il gioco di parole. Scheda per lo studente

Attività 3 – Inferenze complesse – I difettosi sillogismi di Humpty Dumpty. Indicazioni per il docente

Attività 3 – Inferenze complesse. I difettosi sillogismi di Humpty Dumpty -. Scheda per lo studente

Attività 4 – I principi della conversazione . Indicazioni per il docente

Attività 4 – I principi della conversazione. Scheda per lo studente

Verifica Scheda per lo studente

Attività di recupero. Il mondo è una foresta di "segnali" e di simboli

Attività integrative. L'implicito nel comico e nelle figure retoriche: Totò, Peppino e Checco

Allegati

1. Bibliositografia ragionata
2. Chiavi di risposta di verifica, recupero e integrazione
2. Video di Totò Peppino e la malafemmina (la lettera, video di 5')
3. Video di Checco Zalone da Cado dalle nubi (la canzone Angela 4')

Descrizione del modulo

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

Il modulo nasce come uno degli sviluppi necessari della competenza testuale, prevista dal Qdr di italiano dell'Invalsi. Lo studente deve affinare in modo sempre più sistematico la sua capacità di leggere **dentro** e **dietro** la superficie del testo, a distinguere il "non detto" da ciò che è implicato nel testo. La distinzione poi tra presupposizioni, iscritte nella lettera del testo, e implicite veri e propri, che prevedono alcuni "passaggi" taciuti, è il punto di partenza. L'ultimo contenuto necessario è il primo contatto col ragionamento induttivo, deduttivo e con i criteri di formulazione delle ipotesi. Si tratta di competenze che gli studenti già hanno sviluppate a livello intuitivo nel confronto con i testi poetici (pieni di implicite e spesso di "non detto"), con le ellissi narrative e soprattutto con l'immersione nel genere investigativo-poliziesco, che domina la cultura televisiva (serie di Sherlock Holmes, del Dr. House, di Montalbano, ecc.). Il modulo trasforma alcune conoscenze intuitive in momenti di riflessione e di consapevolezza e induce un'attitudine al ragionamento deduttivo e ipotetico. Le implicature permettono di riflettere sulle convenzioni linguistiche (e di metterle in discussione: cfr. le attività sui paradossi di Alice e sui testi di Achille Campanile), **implicature convenzionali**, e su quelle **semantiche** o sociali, descritte da Paul Grice nei suoi studi sulle **regole della "conversazione"**. La conversazione si fonda **sull'accordo tra i parlanti** e sul riferimento a contesti noti e condivisi; quando vengono violate si hanno effetti comici volontari e involontari e si apre il terreno della loro messa in discussione.

Uno studio di alcuni aspetti della conversazione permette di rivolgere anche uno sguardo più attento e sistematico **ai testi orali** e agli "incidenti" che intercorrono nel passaggio dal parlato allo scritto e viceversa. Permette anche di osservare il modo di ragionare e di esprimersi dei ragazzi di fronte a quesiti linguistici, etici e logici.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività

In questo caso non si richiedono conoscenze particolari, costituendo questa attività in genere lo sviluppo di un prerequisito di "lettura consapevole". Occorre tuttavia una buona capacità di lettura e analisi del testo e alcune conoscenze grammaticali di base, senza le quali alcune attività non possono essere svolte autonomamente dai ragazzi.

Strumenti forniti agli allievi

Agli allievi vengono forniti alcuni testi continui e alcuni testi iconici (segnali stradali) o misti (video e testo scritto). Il modulo è corredato da un'appendice di 3 testi: 2 destinati alla visione, in quanto frammenti di film, e uno destinato all'ascolto (canzone). Spesso durante le attività si trovano indicazioni per visionare testi o fare altre esperienze con la LIM o nel laboratorio d'informatica. Le domande sono prevalentemente univoche e a risposta chiusa multipla; ma è previsto un certo numero di risposte libere per stimolare l'attività di riflessione.

Organizzazione della classe

È bene che questo tipo di lavoro, tranne nel caso della verifica e del recupero, sia in gran parte svolto in piccoli gruppi, in modo da sviluppare la discussione e la messa a confronto di più punti di vista e che sia supportato all'inizio dalla spiegazione dell'insegnante, che aiuterà a comprendere le consegne e alla fine dalla discussione delle risposte. Le diverse attività si svolgono tutte in classe o in laboratorio linguistico.

Fasi e tempi

Il modulo prevede un tempo di somministrazione complessivo di 15 ore, che può prolungarsi fino a 20 a seconda delle esigenze e condizioni di partenza della classe. Le attività (4) sono ordinate per il raggiungimento di competenze progressive, ma sono anche alternate tra un'attività più impegnativa e una più leggera, con l'uso di testi misti o di frammenti testuali più brevi. Alla fine delle attività è prevista una verifica in base alla quale si può programmare un'attività di recupero e di integrazione.

Attività 1 - Il procedimento indiziario e il metodo sperimentale

Indicazioni per il docente

Tipologia: Analisi di un testo narrativo del genere investigativo

Obiettivo didattico: Individuare il metodo sperimentale usato da Ellery Queen e le modalità del ragionamento induttivo/deduttivo

Tempo: 2 ore

Fasi: due

Consegne

La prima attività che si richiede allo studente è una lettura accurata e individuale del testo da analizzare. Le prime domande mirano a sviluppare la distinzione tra presupposizioni esplicite e implicature (o supposizione implicite) e a riconoscere informazioni esplicite e presupposizioni. Dalla domanda 3 in poi si chiede un impegno maggiore relativamente al ragionamento deduttivo e al metodo investigativo di Ellery. Le ultime domande sono le più difficili (possono essere sviluppate in gruppi) e mirano a ricostruire il finale, che verrà consegnato solo nella fase di discussione e correzione dell'attività. L'ultima fase, importantissima, è quella della socializzazione e discussione delle risposte, che permette la "valorizzazione dei punti di vista" e il consolidamento del metodo di analisi dell'implicito testuale e del ragionamento deduttivo, attraverso la ricostruzione da parte degli alunni *dei percorsi logico-deduttivi seguiti*

Risposte alle domande

1	d- un investigatore
2	dalla didascalia introduttiva
3	c- perché immagina che ci sia un caso di pericolo per la nazione
4	<i>Ellery aveva già lavorato con lui in un caso che riguardava la sicurezza degli Stati Uniti</i>
5	
5.1	i parcheggi sono molto difficili
5.2	No
5.3	a- presupposizione evidente
6	
6.1	b- un abitante dell'America del Nord prima della scoperta di Colombo
6.2	indiani americani
6.3	a- durante i colloqui di pace
6.4	b- perché per gli Indiani il fumo aiuta uno stato di serenità e pace interiore
6.5	a- richiede conoscenze precedenti al testo
6.6	a- un implicito
7	
7.1	rilevanti: a; irrilevanti: b, c, d, e.
7.2	il corpo sorprendentemente muscoloso
7.3	sorprendentemente
7.4	 del proprietario
8	
8.1	8.1. un tipo di tabacco
8.2	formulare sempre l'ipotesi più semplice, prima di escluderla.
8.3	è sempre stato vuoto di tabacco perché non ce ne sono tracce
8.4	a- sperimentale
9	
9.1	a. è andato allo scaffale b. ha preso il barattolo
9.2	b.
10	Informazioni 1 a. Monk annotava i clienti sul libro mastro in cifre b. il libro mastro è sparito c. Hartman ha copiato il libro mastro in filmini
	Informazione 2. Hartman ha scoperto l'identità di 2 agenti stranieri
10.1	c- il barattolo non è stato scelto per il contenuto
10.2	b- Il nome degli agenti segreti del nemico individuati da Hartman

10.3	A-un numero; B-clienti; C-un numero
11	
11.1	... i due numeri sul barattolo corrispondono ai numeri degli agenti stranieri
11.2	1009 - 100; 1001 - 90; 1000 - 89
11.3	1009 - 100
11.4	sui microfilm

ENIGMA PER IL LETTORE

È bene consegnare agli studenti dopo la verifica il testo seguente

Ecco la spiegazione che Ellery diede a Storke: «Tu mi avevi detto due cose: primo, che gli agenti stranieri figuravano tra i clienti registrati sul libro mastro di Monk; secondo, che sul libro mastro ogni cliente era contrassegnato con un numero.

Hartman prima di morire ha fatto uno sforzo enorme per richiamare la vostra attenzione sul barattolo vuoto con l'etichetta MIX C.

Nota bene: MIX C sono due parole, e gli agenti stranieri sono due. Potrebbe essere una coincidenza, ma potrebbe anche voler dire che ciascuna delle due parole identifica uno degli agenti. Basandomi su questa teoria, ho notato qualcosa di insolito nelle lettere che formano le parole MIX C, qualcosa che non si riscontra in nessuno dei nomi scritti sugli altri nove barattoli del ripiano: il fatto che tutte le lettere di MIX C sono anche dei numeri romani. Prendi la parola MIX. M equivale a 1000; IX equivale a 10 meno 1, cioè 9. Perciò MIX in numeri romani significa 1009. Sono sicuro, Storke, che il cliente contrassegnato sul libro mastro col numero 1009 è uno dei due agenti stranieri. C non è altro che il modo romano di scrivere 100, e anche in questo caso sono convinto che controllando il libro mastro risulterà che il numero 100 corrisponde proprio al nome dell'altro agente. Semplice, no?»

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 1 - Il procedimento indiziario e il metodo sperimentale

Con il nome di Ellery Queen si indica sia l'investigatore protagonista di molti racconti e romanzi gialli, sia l'autore di queste opere. Si tratta però del nome d'arte di due cugini americani Manfred B. Lee e Frederic Dannay.

Il sosia

5	L'agente segreto si chiamava Storke, ed Ellery aveva già lavorato con lui in un caso che riguardava la sicurezza degli Stati Uniti. Perciò quando Storke si presentò da lui all'improvviso dicendo «Prima andiamo sul posto, poi ti spiego tutto», Ellery lasciò immediatamente quello che stava facendo, prese il cappello e lo seguì senza fare domande. Storke lo portò in centro in macchina, chiacchierando affabilmente lungo il tragitto, poi parcheggiò in una tortuosa stradina laterale sotto Park Row – si era miracolosamente liberato uno spazio – e a piedi raggiunse con Ellery un negozietto sulla cui polverosa vetrina appariva la scritta sbiadita: M. Merrilees Monk, Tabaccaio, Casa fondata nel 1897. Davanti all'ingresso del negozio c'erano due giovanotti che potevano essere benissimo scambiati per due impiegati di Wall Street ¹ usciti durante l'intervallo per il pranzo. Non c'era nessun poliziotto in divisa.
10	«Deve trattarsi di qualche pezzo grosso», mormorò Ellery, e precedette Storke nel negozio.
15	L'interno era altrettanto decrepito dell'esterno: il locale, angusto e scarsamente illuminato, aveva pareti di legno scurito dal tempo e un arredamento vittoriano ² comprendente anche un becco di gas per l'accensione di sigari e sigarette. L'aria era impregnata dall'odore del tabacco. In fondo al negozio, vicino al tendaggio che copriva l'ingresso del retro, c'era un solenne indiano di legno che ormai aveva perso quasi del tutto la vivace vernice originale. A parte qualche macchia di colore qua e là, il legno sottostante era visibile quasi dappertutto. L'indiano aveva un'aria abbandonata, mentre il cadavere steso a terra tra il banco e lo scaffale aveva l'aria ben più sconvolgente di chi è stato oltraggiato non dal tempo ma da una mano assassina. Stranamente il morto stringeva tra le mani un grosso barattolo quadrato che doveva contenere del tabacco, visto che portava l'etichetta MIX C e che ovviamente proveniva da una fila di barattoli analoghi allineati su uno dei ripiani più alti, dietro al banco.
20	«Deve essere stato colpito da dietro, in questo punto», disse Ellery a Storke, indicando una macchia di sangue raggrumato ai piedi dell'indiano di legno. «Probabilmente mentre stava andando nel retro. L'assassino deve averlo lasciato qui convinto che fosse morto; invece non era ancora morto, se ha lasciato una scia di sangue che parte dall'indiano e gira dietro al banco, fino al punto in cui si trova adesso il cadavere. Non ci sono dubbi. Quando il killer è uscito questo uomo, chissà come, è riuscito a trascinarsi fino a quel punto e nonostante la gravità delle ferite. Guarda sul ripiano in alto... dove c'è lo spazio vuoto.»
25	«Pare anche a me che sia andata così», confermò Storke.
30	«Posso dare un'occhiata al barattolo?»
35	«È già stato controllato tutto.»
40	Ellery prese il barattolo dalle mani del morto, che opposero una certa resistenza, e sollevò il coperchio. Il barattolo era vuoto. Ellery si fece prestare una lente d'ingrandimento dall'agente segreto, e dopo un attimo gliela restituì.
	«In questo barattolo non c'è mai stato del tabacco, Storke. Non si vede nessuna traccia, nessun frammento, nemmeno negli spigoli.»

¹ È il quartiere degli affari e della Borsa di New York

² vittoriano: caratteristico dell'epoca in cui regnò in Inghilterra la regina Vittoria (1837- 1901).

45	Storke non disse niente, ed Ellery passò a esaminare i ripiani. Su quello da cui il morto aveva preso il barattolo Mix C, ne rimanevano ancora nove, etichettati rispettivamente Monk's Special, Barley Mixture, Superba Blend, Mix A, Mix B (e a questo punto c'era lo spazio corrispondente al barattolo Mix C), Kentucky Long Cut, Virginia Crimp, Lord Cavendish, e Manhattan Mix. «Gli altri nove non sono vuoti», disse Storke, come se leggesse nel pensiero di Ellery. «Dentro c'è esattamente quello che dice l'etichetta.»
50	Ellery si accovacciò accanto al cadavere. Portava una vestaglia da tabaccaio lunga fino al ginocchio, secondo l'uso britannico, aveva un corpo sorprendentemente muscoloso, dei capelli color sabbia piuttosto radi e dei lineamenti asciutti, da inglese. Doveva essere sulla quarantina. «Immagino che sia Merrilees Monk», disse Ellery. «O per lo meno un suo diretto discendente.»
55	«Non ci hai azzeccato affatto», replicò Storke, con amarezza. «Era uno dei nostri uomini migliori, e non aveva proprio niente a che fare con Monk. Per quel che mi risulta, il nonno e il padre di Monk erano tabaccai rispettabili, ma Monk era un figlio degener³ che usava questo negozio come punto d'appoggio per gli agenti stranieri, che vi lasciavano o vi ritrovavano messaggi, roba rubata, e così via. Abbiamo cominciato a sospettare di
60	Monk solo di recente, e abbiamo tenuto sotto sorveglianza il negozio ventiquattr'ore su ventiquattro, ma senza risultato. Non è mai stato visto entrare né uscire nessun agente straniero. Poi a un certo punto abbiamo avuto quello che al momento sembrava un colpo di fortuna: abbiamo scoperto che uno dei nostri agenti di Seattle, Hartman, era un sosia quasi perfetto di Monk. Così abbiamo fatto venire qui Hartman, lo abbiamo istruito a
65	dovere su Monk, poi abbiamo arrestato Monk in piena notte, lo abbiamo sostituito con Hartman, e abbiamo tolto la sorveglianza al negozio per lasciare agire Hartman in piena libertà. Sapeva il rischio che correva.» «E l'ha corso fino in fondo, il rischio», disse Ellery, guardando quanto era rimasto del povero agente. «Da quanto tempo si faceva passare per Monk?»
70	«Da quindici giorni. Ma non si era fatto vivo nessuno, Hartman ne era certo. Passava il tempo libero nel retro, a fotografare su microfilm⁴ il libro mastro⁵ del negozio, su cui erano registrati centinaia di nomi di clienti, ciascuno con il proprio numero e indirizzo. È stata una fortuna che ci siano qua i microfilm perché l'assassino ha portato via il libro mastro. Proprio questa mattina Hartman ci aveva comunicato per telefono di aver scoperto che due dei clienti registrati erano degli agenti stranieri... Come abbia fatto a scoprirlo probabilmente non lo sapremo mai, dato che non ha avuto il tempo di
75	spiegarcelo. Proprio in quel momento è entrato un cliente e Hartman ha dovuto riattaccare. Quando poi abbiamo ritelefonato pensando che ormai non ci fosse più pericolo, Hartman era già morto. Evidentemente uno dei due agenti, o tutti e due, erano entrati nel negozio prima dell'orario di chiusura e avevano capito che era solo un sosia.» «Forse avevano un segnale convenuto che Hartman non conosceva », disse Ellery fissando il barattolo di tabacco vuoto. «Storke, perché ti sei rivolto a me per questo caso?»
80	«La ragione ce l'hai sotto gli occhi.»
85	«Il barattolo MIX C? Quasi certamente conteneva quello che era stato consegnato a Monk per essere poi passato a qualcuno. Ma se quando Hartman è stato aggredito c'era dentro del materiale spionistico, adesso il materiale è sparito, insieme all'assassino.» «Esattamente», disse l'agente segreto. «Perciò Hartman ha fatto quello sforzo sovrumano per prendere dallo scaffale un barattolo vuoto... Perché prima di morire ha voluto attrarre la nostra attenzione su questo barattolo?»
90	«Ovviamente per comunicarci qualcosa.» «Ovviamente», ripeté Storke, in tono leggermente irritato. «Ma che cosa? È questo che non riesco a capire, Ellery. Ed è per questo che mi sono rivolto a te. Hai qualche idea?» «Sì», rispose Ellery. «Cercava di dirvi chi erano gli agenti stranieri.»

³ degenerare: corrotto, perverso.

⁴ microfilm: pellicola fotografica di piccole dimensioni, adoperata specialmente per la riproduzione di libri e documenti.

⁵ libro mastro: registro dove sono segnati tutti i conti del dare e dell'avere, con l'indicazione dei fornitori e dei clienti.

95	<i>Storke generalmente controllava bene le sue emozioni, ma stavolta la sorpresa lo lasciò a bocca aperta e occhi spalancati.</i> <i>«Be', a me non è riuscito a dire un accidente», borbottò l'agente segreto. «Non mi dirai che a te ha detto qualcosa!»</i> <i>«Be'... sì.»</i> <i>«Cosa?»</i> <i>«Chi sono i due agenti stranieri.»</i>
(da <i>Racconti gialli</i>, a cura di A. Milanese, La Scuola, Brescia) Rosetta Zordan, <i>Il quadrato magico</i>, Fabbri Editori, 2004 RCS Libri S.p.A. - Divisione Education	

Il testo è sempre ricco di sfumature, informazioni, fatti che non vengono detti esplicitamente, ma che il lettore attraverso le sue conoscenze e attraverso i processi logici o intuitivi comprende. Alcune informazioni non si possono ricavare dal testo, è il **"non detto"**. Per es. quale sia il cognome di Ellery appartiene al "non detto", anche se la fama dell'investigatore Ellery Queen è molto nota a chi conosce il genere del "giallo": quindi spesso basta il nome a riconoscere il personaggio e a immaginare il suo cognome. (**implicito derivante dal contesto**)

Quando le informazioni si possono ricavare dal testo (anche se non si trovano dette esplicitamente) abbiamo le **presupposizioni**. Ad es. dove si svolge l'azione non viene detto esplicitamente, ma vengono date due informazioni certe che fanno subito localizzare in New York, anzi nel suo centro finanziario, la bottega del tabaccaio. La nota 1 conferma l'informazione. In questo caso abbiamo un caso di implicito quasi evidente o **presupposizione**. Quando potremo parlare di un implicito vero e proprio? Quando l'informazione non è evidente, ma deriva da un lavoro di deduzioni logico-semantiche del lettore e richiede la presenza di qualche informazione taciuta. Ad es. (righe 9-11).

- A. *Davanti all'ingresso del negozio c'erano due giovanotti che potevano essere benissimo scambiati per due impiegati di Wall Street usciti durante l'intervallo per il pranzo.*
- B. *Non c'era nessun poliziotto in divisa.*

Che relazione c'è tra queste due frasi? C'è un ragionamento rapido fatto da Ellery e dal lettore.

- è improbabile che non ci siano agenti davanti a un negozio dove è successo qualcosa di importante (implicito)
- i due non impediscono a Storke di entrare nel negozio (presupposizione evidente)

deduzione:

- i due conoscono Storke
- sono vestiti come impiegati della City
- sono due sono agenti **segreti** come Storke

Questo è un **vero implicito**, ricavabile da informazioni e osservazioni messe insieme a costruire un'ipotesi interpretativa **molto probabile**.

1. Metti insieme le due informazioni delle rr. 1-2 e formula un'ipotesi

- Storke è un agente segreto
- Ellery ha già lavorato con lui

Ipotesi: Ellery è

- a. un agente segreto ☐
- b. un semplice cittadino ☐
- c. un amico ☐
- d. un investigatore ☐

2. In base a quali informazioni o presupposizioni hai formulato la tua ipotesi?

.....

3. Perché Ellery segue immediatamente Storke? (r. 4-5)

- a. perché sono amici ☐

- b. perché è un dipendente di Storke ☐
- c. perché immagina che ci sia un caso di pericolo per la nazione ☐
- d. perché lavorano insieme abitualmente ☐

4. In base a quale informazione presente nel primo periodo hai scelto la tua risposta alla domanda 3?

.....

5. Alle rr. 6-7 trovi l'informazione che "si era miracolosamente liberato uno spazio".

5.1. L'uso dell'avverbio *miracolosamente* cosa ti fa supporre a proposito dei parcheggi del centro di New York?

.....

5.2. l'informazione che ne ricavi è necessaria alla soluzione del caso?

☐ SI

☐ NO

5.3. questa è

a. una presupposizione evidente ☐

b. un vero implicito ☐

6. Alle rr. 18-20 dentro il negozio è descritta la statua in legno dipinto di un Indiano.

6.1. Con la parola "indiano" si presuppone

a. un abitante dell'India in Asia? ☐

b. un abitante dell'America del Nord prima della scoperta di Colombo? ☐

6.2. Quale dei due popoli è più noto come popolo di fumatori?

.....

6.3. In quali occasioni solenni e ufficiali questo popolo si siede a fumare insieme ad altri?

a. durante i colloqui di pace ☐

b. durante i preparativi di guerra ☐

6.4. Perché in una tabaccheria è stata messa la statua di un Indiano?

a. perché gli indiani sono grandi fumatori ☐

b. perché per gli Indiani il fumo aiuta uno stato di serenità e pace interiore ☐

c. perché in India ci sono piantagioni di tabacco ☐

6.5. Questo ragionamento

a. richiede conoscenze **precedenti** al testo

b. è **evidentemente** espresso nel testo

6.6. Dunque secondo te è

a. un implicito

b. una presupposizione

(prima di rispondere ricontrolla le definizioni date all'inizio come premessa alle domande)

7. Ellery fa una deduzione sbagliata o comunque avventata: si convince che l'assassinato sia il proprietario della tabaccheria (Monk), e invece è un agente segreto molto somigliante a Monk, che si è sostituito a lui nel negozio (il sosia) per intercettare i complici stranieri di Monk

7.1. Quali osservazioni effettuate da Ellery nelle rr.49-52 ("Ellery si accovacciòsulla quarantina") possono autorizzare l'ipotesi di Ellery? E quali sono irrilevanti? Indicale, con una x sulla colonna corrispondente:

Osservazioni	rilevanti	irrilevanti
a. La vestaglia lunga fino al ginocchio		

b. Il corpo sorprendentemente muscoloso		
c. I capelli color sabbia		
d. I lineamenti da inglese		
e. L'età: sulla quarantina		

7.2. Una delle osservazioni precedenti (7.1) poteva far supporre che il morto non fosse un negoziante dalla vita sedentaria. Se Ellery ci avesse pensato avrebbe potuto mettere in dubbio l'identità del cadavere e non farsi smentire così categoricamente da Snorke alle righe 55-56 «Non ci hai azzeccato affatto [.....] Era uno dei nostri uomini migliori ...»
Quale?

.....

7.3. Quale avverbio nel periodo compreso tra le rr. 49-52 rivela una qualche incoerenza?

.....

7.4. La deduzione di Ellery – e quindi il suo errore – è stato giustificato da un principio che si raccomanda di seguire in questo tipo di ragionamenti: **formulare sempre l'ipotesi più semplice, prima di escluderla**. Completa il ragionamento.

- A. il delitto è avvenuto dentro una tabaccheria. (informazione evidente)
- B. la tabaccheria è di proprietà di Monk (informazione evidente)
- C. la presupposizione più semplice ci dice che il cadavere vestito da tabaccaio è quello

8. Lo stesso procedimento viene seguito da Snorke a proposito dei barattoli, quando afferma: «È già stato controllato tutto.»

8.1 Completa il ragionamento seguente.

- A. I nove barattoli sul ripiano contengono vari tipi di tabacco
- B. Il decimo barattolo che è nelle mani del morto è stato portato via dal ripiano
- C. dunque il barattolo nelle mani del morto conteneva

8.2. Quale principio fondamentale ha applicato Snorke?

.....

8.3. In questo caso si sbaglia Snorke. Come lo dimostra Ellery? (per rispondere rileggi le righe 35-41)

Ellery ispeziona accuratamente il barattolo che è nelle mani del morto e

ne deduce che

perché

8.4. Quando una prova deriva dal ragionamento si chiama **logica**; quando deriva da un'esperienza di fatto o dall'osservazione accurata si dice **sperimentale**; quando deriva dall'applicazione di conoscenze mediche, biologiche, ecc. si dice **scientifica** (vedi polizia scientifica)

Come definiresti il metodo di Ellery in questo caso?

- a. sperimentale ☐
- b. scientifico ☐
- c. logico ☐

9. Altre osservazioni (raccolta di indizi) di Ellery producono nuove ipotesi: la scia di sangue e il barattolo vuoto

9.1. Hartman prima di morire ha compiuto due azioni. Quali ? (Prima di rispondere rileggi le righe 26-33; 85-88).

- a.
b.

9.2. le due azioni

- a. non sono in relazione tra loro ☐
b. sono in relazione di causa/effetto ☐

10. Il barattolo che Hartman ha in mano non contiene tabacco, ma serve a comunicare qualcosa. Sappiamo che

- a. Il barattolo è vuoto
b. Il barattolo ha sopra una scritta "Mix C"

Prova a ricavare delle ipotesi da queste due informazioni certe, ma prima di rispondere raccogli le informazioni che ci dà Snorke alle righe 70-73 sul **libro mastro** e sulla **scoperta di Hartman**

Informazioni 1 sul libro mastro:

- a.....
b.....
c.....

Informazione 2 sulla scoperta di Hartman:

.....

10.1. Il barattolo

- a. è vuoto **perché** è stato svuotato del suo contenuto
b. è **sempre** stato vuoto
c. **non** è stato scelto per il contenuto

10.2 la scritta sul barattolo indica

- a. il tipo di tabacco che conteneva (*mixture* in inglese)
b. Il nome degli agenti segreti del nemico individuati da Hartman
c. Il tipo di documento che conteneva

10.3.

- A. I clienti venivano segnati nel libro mastro di Monk **con**
B. I due agenti stranieri apparivano **come**
C. Anche gli agenti erano segnati sul libro mastro **con**.....

11. Se Ellery ha trovato i nomi dei due agenti proviamo a seguire il suo ragionamento e a decifrare la scritta. Riscriviamo la scritta in lettere maiuscole: MIX C ...ovvero - ecco la scoperta di Ellery! - in numeri romani

11.1. Completa il ragionamento

- A. I due agenti del nemico erano individuati attraverso 2 cifre
B. la scritta del barattolo porta numeri in lettere romane

Quindi... formula tu l'ipotesi usando tutti i dati di A e B
.....

11.2 Combinando i numeri romani ci sono almeno 3 possibilità. Scrivi in cifre arabe il numero a cui corrisponde ciascuna combinazione.

MIX C
MI XC
M IXC

11.3 Osserva tuttavia come è conformato la scritta sul barattolo: **MIX C**
Tra le lettere c'è una distanza. Avvaliamoci della norma della **deduzione più semplice**.

Quali saranno i numeri in codice dei 2 agenti stranieri?.....;

11.4. (rileggi attentamente prima di rispondere le righe 70-74)

Dove potrà trovare i loro nomi Storke?

.....

Attività 2 - Implicazioni convenzionali. Barzellette e Giochi di parole

Indicazioni per il docente

Risposte alle domande

1. Prima parte. Giochiamo al Bersaglio, un gioco di abilità logico-linguistiche

Maestrina	→ scolari	Regola 4 associazione
Scolari	→ secolari	Regola 3 aggiunta di lettera
Secolari	→ Escorial	Regola 1 anagramma
Escorial	→ Museo	Regola 4 associazione
Museo	→ Mouse	Regola 1 anagramma
Mouse	→ sorci	Regola 4 associazione
Sorci	→ verdi	Regola 4 associazione
Verdi	→ operista	Regola 4 associazione
Operista	→ tastiera	Regola 4 associazione
Tastiera	→ pastiera	Regola 3 cambio di lettera
Pastiera	→ Separati	Regola 1 anagramma
Separati	→ Còrsi	Regola 4 associazione
Còrsi	→ Isolani	Regola 4 associazione
Isolani	→ Isolati	Regola 3 cambio di lettera
Isolati	→ espatrio	Regola 4 associazione
Espatrio	→ Emigranti	Regola 4 associazione
Emigranti	→ Giramenti	Regola 1 anagramma
Giramenti	→ Giuramenti	Regola 3 aggiunta di lettera
Giuramenti	→ Rimuginate	Regola 1 anagramma
rimuginate	→ Ripensate	Regola 4 associazione
ripensate	→ Parentesi	Regola 1 anagramma
parentesi	→ Tonde	Regola 4 associazione

2. Totò

Battute che lavorano sulla forma delle parole	Battute che lavorano sui doppi sensi delle parole	Battute che lavorano sui modi di dire, le frasi fatte	Battute che lavorano sulla sintassi	Battute che lavorano sulla logica introducendo un'ipotesi di disturbo	Battute che lavorano sulla logica introducendo elementi assurdi , (per es. che si possa tornare dal mondo dei morti)
					1
	2				
3					
				4	
5					
6	6				
				7	
		8			
				9	
10					
		11		11	
		12			
			13		
	14			14	
					15
				16	16

					17
		18			
19					
				20	
	21				
22	22				
				23	
	24				
			25		

1a	no
1b	non sono sue
2	"rapiamo": rapire/rapare
3	evaso di notte / vaso da notte
11	Totò sa che il Signore in questione si comporta male, quello si difende citando noto modo di dire: "Io sono tutto casa e chiesa" . La risposta prende in giro un "modo di dire", supponendo che il signore trovi altre occasioni per i suoi comportamenti equivoci.

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 2 - Implicazioni convenzionali. Barzellette e Giochi di parole

Prima parte- Giochiamo al Bersaglio, un gioco di abilità logico-linguistiche

4099. **IL BERSAGLIO**

Le parole si legano tra loro così

- una è l'anagramma dell'altra (es. *minestra* → *mestrina*)
- una è **sinonimo** o **contrario** dell'altra (es. *ripensate* → *rimuginare* sinonimo)
- si aggiunge o si toglie o si cambia una lettera alla parola precedente (all'inizio, dentro, alla fine) Es. *pastiera* → *tastiera*
- è legata alla precedente da un detto, un modo di dire, una metafora, un'associazione di idee (es. *isolati* → *emigranti*)
- può realizzare insieme alla precedente il nome di un personaggio famoso reale o immaginario (es. *Leonardo* → *Vinci*)
può essere associata alla precedente da un titolo di libro o nella trama, in un'opera teatrale o in altri componimenti celebri

Ti aiutiamo un po': ci sono 6 anagrammi, 5 cambi di lettera, 12 associazioni; nessuna associazione del tipo 5 o 6. **Aiuto:** puoi anche partire dalla fine e vedere se c'è una parola che si accorda bene con "tonde", puoi esaminare e trovare gli anagrammi e annotarti le associazioni più esplicite.

- Escorial: reggia spagnola, luogo di raccolta di opere d'arte
- Pastiera: dolce napoletano
- Operista: autore di opere musicali
- còrso: via principale; còrso: abitante dell'Isola di Corsica. Cambia la pronuncia della o: "ó" chiusa; "ò" aperta. I Còrsi sono noti per il loro separatismo.
- Isolati si associa con "Espatrio"
- Ricorda che qui le lettere sono scritte tutte in MAIUSCOLE e non distinguono i nomi propri: ad es.: rossi - Rossi

Adesso costruisci la tua serie di associazioni tra le 25 parole per arrivare al centro del bersaglio: parti da "minestra" e arrivi a "tonde".

Es. Minestra → mestrina perché? Regola 1 : anagramma

mestrina → maestrina perché? Regola 3.....aggiunta di lettera
maestrina → scolari..... perché? Regola 4.....associazione
..... → perché? Regola
..... → perché? Regola
..... → perché? Regola

[illegible]

Seconda parte. ANTONIO DE CURTIS (1898-1967; in arte Totò)



Antonio De Curtis, in arte Totò, è stato un attore comico famosissimo in Italia e un maestro dei giochi di parole, delle battute, degli scherzi col linguaggio e con la logica. Oggi tutti riconoscono a Totò la grandezza comica del grande umorista. Ti diamo una serie di frasi da lui dette in vari film e rimaste celebri per la loro capacità di scherzare con la forma e i contenuti delle parole e delle frasi o per l'uso di una logica diversa da quella del senso comune

Sistema le frasi in questa tabella, trascrivendo il numero corrispondente nella colonna adatta; se hai dei dubbi puoi usare più caselle per la stessa frase. Alcune domande ti possono aiutare.

[illegible]

1. *"Che mani meravigliose che ha! Ma, mi dica: sono proprio le sue?"*

- a. Perché Totò dovrebbe dubitare che le mani appartengano a quella persona? A parte lo scherzo, poiché dice qualcosa di impossibile, possiamo immaginare che la Signora in questione sia simile alle sue mani?
- b. In tal caso la deduzione irriverente di Totò si può configurare così...
 - A. Lei è brutta
 - B. Lei possiede delle mani meravigliose
 - C. Dunque le mani

2. *"Rapiamo una donna? E me lo potevate dire, che portavo un rasoio!"*

Totò non capisce il significato di una parola: quale?.....

3. *"Evado di giorno perché non mi va di essere un evaso di notte"* (fa un gesto che mima un oggetto rotondo)

Questa è una battuta che non rende bene da scritta, ma è comica **nella comunicazione orale rapida**. Qual è la parola che si presta all'equivoco?

..... →

4. *"La fotografia di mio padre stava in tutti i commissariati: era un tipo fotogenico"*

5. *"Sono finito sul banco degli amputati"*

6. *"Mi stanno per arrestare. È una questione di secondi, anzi, di secondini"*

7. *"Un uomo di 94 anni non ha bisogno del medico: può morire tranquillamente da solo"*

8. *"Ognuno ha la faccia che ha, ma qualche volta si esagera"*

9. *"Cavaliere, nessuno vuole farla fesso. Non c'è n'è bisogno"*

10. *"I suoi modi sono interurbani!"*

11. *"La sua vita si svolge tra casa e chiesa. E vabbé, ma nel tragitto cosa succede?"*

Spiega con parole tue quale può essere il senso di questa battuta.

.....

12. *"La mia ultima ora è scoccata? E che ore sono?"*

13. *"Ogni limite ha una pazienza"*

14. *"Sono vent'anni che lei dice di essere un perito, ma non perisce mai. Ma perisca una buona volta, mi faccia il piacere!"*

15. *"Sono un uomo di mondo: ho fatto tre anni di militare a Cuneo"*

16. *"Mi sono fermato a trentotto anni: chi me lo fa fare di spostarmi?"*

17. *"Toglimi una curiosità: tuo zio è sempre morto?"*

18. *"Parlo solo la lingua madre perché mio padre morì quando ero bambino"*

19. *"Mi chiamo Guardalavecchia, ma guardo dove mi pare"*

20. "Lo so, dovrei lavorare invece di cercare dei fessi da imbrogliare, ma non posso, perché nella vita ci sono più fessi che datori di lavoro"
21. "A me i gatti neri mi guardano in cagnesco"
22. "La notizia per ora è sottufficiale, poi diventerà ufficiale"
23. "L'acne giovanile si cura con la vecchiaia"
24. "Ho rifiutato l'invito a una partita a polo perché soffro il freddo"
25. "Parli come bada!"

Scegli una frase per ciascuna delle 6 categorie nelle quali le battute possono essere distribuite e spiega in che cosa gli "errori" di Totò violano le convenzioni linguistiche, semantiche e logiche.

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....
- 5.....
- 6.....

Attività 3 - Inferenze complesse. I difettosi sillogismi di Humpty Dumpty

Indicazioni per il docente

Tipologia: Analisi di testi verbali

Obiettivo didattico: Individuare le forme del ragionamento, gli impliciti, gli equivoci, i difetti nel linguaggio

Tempo: 2 ore

Fasi: due

Consegna 1

L'attività consiste nella lettura e nell'analisi del cap. V del romanzo di Lewis Carroll, *Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò*, cap. V, corredato dalle illustrazioni di John Tenniel. L'attività può essere divisa in due parti di estensione temporale diversa: la prima dedicata alla *Presentazioni*, la seconda alle *Divergenze d'opinione*.

Il testo può essere letto individualmente oppure ad alta voce (scelta preferibile) da alcuni studenti, a turno, in modo da apprezzare stili diversi di lettura che l'insegnante potrà far notare a lettura avvenuta.

Le risposte possono essere prodotte sia individualmente sia in piccoli gruppi o a coppie, a seconda della disposizione degli studenti nell'aula o delle scelte di metodo adottate dal docente.

Risposte alle domande

1	- Che bella cintura che avete! - Avrei dovuto dire... voglio dire...scusatemi, - È per la mia grande ignoranza, - Scusatemi... - Vorreste dirmi, per favore ...
1.1.	
1.2.	Volendo incominciare un'altra discussione, non disse nulla..... cominciò a deplorare di aver toccato quell'argomento..... in un tono così umile..... lietissima di aver trovato finalmente un buon argomento.
1.3.	Humpty Dumpty si calmò. Ora parli come una bambina ragionevole, — disse Humpty Dumpty, con un'aria molto soddisfatta.
1.4.	1. Ma dimmi come ti chiami e che fai. 2. Quanti anni dicevi di avere?
1.5.	no, sì, sì, no
2	
2.1.	a-NO; b-SÌ. Presupposizione: Alice chiacchierava da sola.
2.2.	(oltre nomi sciocchi) ci sono anche nomi intelligenti
2.3.	NO
2.4.	Forse che un nome deve significare qualche cosa?
2.5.	Un nome non significa niente!
2.6.	Voglio dire che uno non può fare a meno di crescere.
2.7.	Io credo/penso/mi pare che uno non possa fare a meno di crescere. Forse che uno può fare a meno di crescere?
2.8.	a
2.9.	Il mio nome significa la forma che ho io... fra parentesi una forma graziosa e bella.
3	
3.1.	che è sciocco
3.2.	che tra nomi e persone non ci sia relazione
3.3.	Intelligente / sciocco. Opinioni libere da discutere
4	
4.1.	impossibile
4.2.	possibile /aiuta, se si è in due
4.3.	L'esperienza personale mi dice che tutti crescono /Il senso comune ritiene che tutti crescono per una legge di natura/La legge di natura non può essere violata/Perciò interrompere la crescita è impossibile.
4.4.	4.4. Se tu ti fossi consigliata con me t'avrei detto: "Férmati a sette"
4.5.	Peggio
4.6.	è esplicitato: sette anni e mezzo à un'età più scomoda
4.7.	no
5	Perché avvengono più volte in un anno. "Vi sono trecentosessantaquattro giorni nei

5.1.	<i>quali ti può essere offerto un dono di non compleanno.....E uno solo per i doni di compleanno"</i>
5.2.	libera
5.3.	libera Risposte possibili per la unicità. I regali frequenti perdono di valore. I regali di compleanno arrivano una volta all'anno, sono perciò molto attesi e l'attesa li renderà unici e preziosi. Tutte le cose uniche sono più preziose.
6	
6.1.	gloria e impenetrabilità
6.2.	- Io non so che intendiate per "gloria", disse Alice. - Ma "gloria" non significa un magnifico trionfale argomento.
6.3.	Si tratta di sapere, — disse Alice, — se voi potete dare alle parole tanti diversi significati. "Vorrei sapere -disse Alice- voi potete dare alle parole tanti diversi significati?"
6.4.	Le parole hanno un oro significato che non può essere cambiato a piacere
6.5.	Vorreste dirmi, per favore, — disse Alice, — che cosa significa questo?
6.6.	Con un'aria molto soddisfatta.
6.7.	Humpty è contento perché Alice sulla prima parola aveva fatto <u>obiezioni</u> , ora fa una domanda di <u>chiarimento</u> : è passata dalla critica <u>negativa</u> al dialogo <u>costruttivo</u> .
6.8.	È un voler far significare troppe cose a una parola sola
6.9.	Alice parla "in tono pensoso"; il tono rivela uno stato d'animo disposto alla riflessione e al dubbio.
6.10.	<u>troppe</u> cose - una parola <u>sola</u>
6.11.	- <u>Oh!</u> - disse Alice, <u>troppo</u> confusa per fare anche una <u>sola</u> osservazione.
6.12.	Alice: Ipotesi 2: valore naturale
6.13.	Hampty: Ipotesi 1: valore convenzionale
7	
7.1.	Io non ho detto niente della mia età, ma ho 7 anni e mezzo
7.2.	avesse parlato della sua età
7.3.	uno, qualcuno, pronome indefinito.
7.4.	11, come cifra; ha un valore aritmetico
7.5.	La massima della quantità, ha detto troppo, non richiesta.
7.6.	La massima della modalità, ha usato una parola con più di un significato

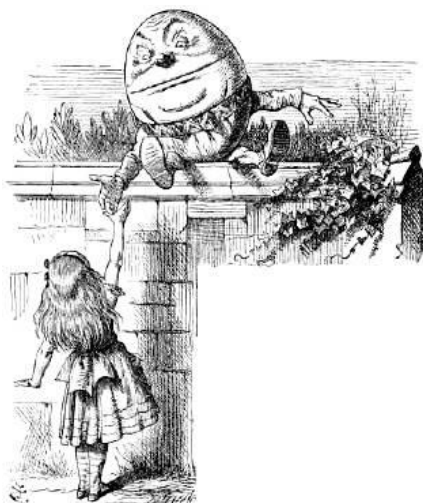
Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 3 - Inferenze complesse. I difettosi sillogismi di Humpty Dumpty

TESTO

Nel mondo straordinario di Alice animali, piante, esseri strani e fantastici hanno tutti una gran voglia di chiacchierare. Tanto che si può dire quasi che i romanzi di Alice siano anche manuali di buone (e cattive) maniere sociali. Nelle sue numerose avventure Alice incontra un uovo con tratti umani, Humpty Dumpty, che mette in discussione, contesta o addirittura non "comprende" alcuni fondamenti su cui si basa la conversazione: il rituale della presentazione, il significato da attribuire alle parole e alle espressioni convenzionali, la logica dei ragionamenti

I ragionamenti di Humpty Dumpty : non compleanni e parole a pagamento!



— Non chiacchierare così sola, — le disse Humpty Dumpty, guardandola per la prima volta, — ma dimmi come ti chiami e che fai.

— Mi chiamo Alice, ma...

— Hai un nome molto sciocco! — la interruppe con impazienza Humpty Dumpty — Che cosa significa?

— Forse che un nome deve significare qualche cosa? — domandò Alice dubbiosa.

— Altro che! — disse Humpty Dumpty con una breve risata: Il mio nome significa la forma che ho io... fra parentesi una forma graziosa e bella. Con un nome come il tuo si può avere qualunque forma o quasi.

— Perché ve ne state lì seduto solo solo? chiese Alice che non voleva cominciare una discussione.

— Perché non v'è nessuno con me! — gridò Humpty Dumpty. — Credevi che non ti sapessi rispondere? Domanda un'altra cosa.

[.....]

— Ecco una domanda per te. Quanti anni dicevi di avere?

Alice fece un breve calcolo e disse:

— Sette anni e sei mesi.

— Che c'entra? — esclamò Humpty Dumpty con accento di trionfo. — Tu non avevi mai detto niente di simile.

— Io credevo che voi intendeste: "Quanti anni hai," — spiegò Alice.

— Se avessi inteso questo, l'avrei detto, disse Humpty Dumpty.

Alice, non volendo incominciare un'altra discussione, non disse nulla.

— Sette anni e sei mesi! — ripeté Humpty Dumpty pensoso. — Un'età molto scomoda. Se tu ti fossi consigliata con me, t'avrei detto: "fermati a sette"... ma ora è troppo tardi.

— Non mi consiglio con nessuno sull'età, disse Alice indignata.

— Così orgogliosa sei? — chiese l'altro.

Alice si sentì ancora più indignata a questa domanda.

— Voglio dire che uno non può fare a meno di crescere.

— Uno forse non può, — disse Humpty Dumpty, — ma due sì. Efficacemente aiutata, avresti potuto rimanere a sette.

— Che bella cintura che avete! — osservò improvvisamente Alice. (Ne avevano abbastanza sul conto dell'età, ella pensava, e se veramente dovevano scegliere i soggetti a turno, adesso toccava a lei) — cioè, — ella corresse, ripensandoci — una bella cravatta. Avrei dovuto dire... no, una cintura, voglio dire... scusatemi, — essa aggiunse impacciata, perchè Humpty Dumpty

appariva perfettamente offeso, ed ella cominciò a deplorare di aver toccato quell'argomento. — Se soltanto sapessi, — diceva fra sé, — qual è il collo e qual è il petto.

Evidentemente Humpty Dumpty era irritatissimo, sebbene stesse zitto per uno o due minuti. Quando riparlò, fu con un sordo brontolio.

— È... una cosa molto seccante, — egli disse finalmente, — che una persona non distingua una cravatta da una cintura.

— È per la mia grande ignoranza, — disse Alice, in un tono così umile che Humpty Dumpty si calmò.

— È una cravatta, e bella, come tu dici. È un dono del Re Bianco e della Regina. Ecco tutto.

— Veramente? — disse Alice, lietissima di aver trovato finalmente un buon argomento.

— Me l'hanno data, — continuò Humpty Dumpty pensoso, mettendo una gamba a cavalcioni sull'altra e circondando con le mani il ginocchio, me l'hanno data per un dono di non compleanno.

— Scusatemi... — disse Alice con aria impacciata.

— Tu non m'hai offeso, — disse Humpty Dumpty.

— Voglio dire, che cosa è un dono di non compleanno?

— Un dono che ti si offre quando non è il tuo compleanno, è chiaro.

Alice stette un po' a pensare.

— Mi piacciono più i doni di compleanno, — finalmente disse.

— Tu non sai quel che ti dici, — gridò Humpty Dumpty. — Quanti sono i giorni in un anno?

— Trecentosessantacinque.

— E quanti compleanni hai?

— Uno.

— E se togli uno da trecentosessantacinque, che rimane?

— È semplice: trecentosessantaquattro.

[...]

- E questo mostra che vi sono trecentosessantaquattro giorni nei quali ti può essere offerto un dono di non compleanno.

- Certo, — disse Alice.

— E uno solo per i doni di compleanno. Eccoti gloria.

— Io non so che intendiate per "gloria", disse Alice.

Humpty Dumpty sorrise con aria di compatimento..

— Certo che non lo intendi... se non te lo dico. Eccoti un magnifico trionfale argomento.

— Ma "gloria" non significa un magnifico trionfale argomento, — obiettò Alice.

— Quando io uso una parola, — disse Humpty Dumpty in tono d'alterigia, — essa significa ciò che appunto voglio che significhi: né più né meno.

— Si tratta di sapere, — disse Alice, — se voi potete dare alle parole tanti diversi significati.

— Si tratta di sapere, — disse Humpty Dumpty, — chi ha da essere il padrone... Questo è tutto.

Alice era così impacciata che non disse nulla, e dopo un minuto Humpty Dumpty ricominciò:

— Alcune di esse sono intrattabili... specialmente i verbi sono orgogliosissimi... con gli aggettivi si può fare ciò che si vuole, ma non con i verbi... Però io so maneggiarle tutte quante. Impenetrabilità! Ecco che dico!

— Vorreste dirmi, per favore, — disse Alice, — che cosa significa questo?

— Ora parli come una bambina ragionevole, — disse Humpty Dumpty, con un'aria molto soddisfatta. — Intendevo con "impenetrabilità" d'averne avuto abbastanza di questo argomento e che sarebbe stato opportuno che mi avessi detto che pensavi di far dopo, perchè suppongo che tu non intenda fermarti qui vita natural durante.

— È un voler far significare troppe cose a una parola sola, — disse Alice in tono pensoso.

— Quando a una parola faccio far tanto lavoro, — disse Humpty Dumpty, — la pago di più.

— Oh! — disse Alice, troppo confusa per fare anche una sola osservazione.

— Ah, dovresti vederle venirmi intorno la sera del sabato, — disse Humpty Dumpty, gravemente scotendo la testa da un lato all'altro, — per aver la paga.

(Alice non s'avventurò a chiedergli come le pagasse, e così io non posso dirvelo.)

(adattamento da L.Carroll, *Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò*, cap. V; illustrazioni di John Tenniel)

Prima parte: Presentazioni

1. La conversazione e le convenzioni di cortesia

Una conversazione si può tenere felicemente se i dialoganti accettano i vari punti di vista e modi di fare diversi, condividono le stesse conoscenze e usano adeguate formule di cortesia (**condizioni di felicità della conversazione**).

Alice si accorge che Humpty è un po' bizzarro e per non interrompere subito la conversazione si mostra in più occasioni docile e cortese, usa complimenti e riguardi o cambia argomento.

1.1. Raccogli tutte le espressioni di cortesia che usa Alice nel corso della conversazione (discorso indiretto) con Dumpty (almeno quattro)

1.....2.....
3.....4.....

1.2. Raccogli almeno tre espressioni che indicano la volontà di Alice di non irritare Dumpty o di non esprimere il suo disaccordo (discorso indiretto o in terza persona)

1.....2.....
3.....

1.3. È efficace l'atteggiamento di cortesia di Alice? Riporta il passo dal quale si comprende se **lo scopo** (condurre una conversazione tranquilla) è stato raggiunto o mancato

.....

1.4. Tra le attività della conversazione all'inizio ci sono le presentazioni. Humpty rivolge ad Alice richieste su tre argomenti, tipici dei convenevoli di presentazione: Lo fa con due domande nella prima pagina del testo. Trascrivi i due passi.

1.....
2.....

1.5. Humpty si comporta con Alice

a. secondo quanto prevedono le regole di cortesia

☐ sì

☐ no

b. in modo non sempre cortese

☐ sì

☐ no

c. in modo sorprendente

☐ sì

☐ no

d. come era lecito aspettarsi

☐ sì

☐ no

2. Presupposizioni evidenti.

Si ha una presupposizione evidente quando l'informazione è presente nel testo o fa parte della logica più semplice e comune. Spiegane alcune

2.1 - *Non chiacchierare così sola...* (riga 1)

Che cosa è lecito presupporre?

a. che Alice era silenziosa?

Sì ☐

NO ☐

b. che era sola

Sì ☐

NO ☐

Presupposizione: Alice

2.2. Humpty mortifica Alice sul suo nome: *Hai un nome molto sciocco!*

Presupposizione: ci sono nomi.....

2.3. Alice è d'accordo sulle qualità da attribuire ai nomi? Sì ☐ NO ☐

2.4. Quale espressione rivela la posizione di Alice su questo argomento?.....

.....

Alice si esprime qui in **discorso diretto** con una forma **dubitativa** (*forse*) e **interrogativa (?)**:

2.5. Trasforma la frase in un'enunciazione che neghi l'opinione di Humpty:

"Un nome.....!"

2.6. Alice, invece, più avanti, userà un'espressione enunciativa a proposito di un'altra divergenza, quella della crescita e dell'età. Trascrivi la frase:

2.7. Trasforma questa frase enunciativa in modo da esprimere il carattere dubitativo dell'opinione di Alice (usando verbi di opinione: credere, ritenere, pensare, o una forma interrogativa)

Rifletti e poi rispondi

2.8. Molti dei nomi che usiamo (es. Chiara, Bianca...) hanno un significato nella lingua, come aggettivi (es. Chiara, Bianca...) o nomi (es. Aurora, Arcangelo). Qual è, secondo, l'opinione di Humpty sul significato dei nomi?

- a. i nomi possono avere una misteriosa relazione con chi li porta ☐
- b. chi dà i nomi (parenti) attribuisce loro un'intenzione e un significato ☐
- c. i nomi hanno sempre un significato simbolico ☐

2.9. Da quale altra affermazione di Humpty hai dedotto la precedente risposta?

Seconda parte. Divergenze d'opinione

In molti momenti e soprattutto nella fase iniziale Alice si trova in disaccordo con le idee di Humpty, che le sembrano piuttosto singolari e strane. Nel corso della conversazione Alice sembra sempre più interessata alla **logica alternativa** di Humpty. Le sue convinzioni sembra che siano messe in discussione

3. I nomi propri

3.1. Cosa pensa Humpty del nome di Alice?.....

3.2. Cosa pensa Alice dei nomi e della loro relazione con le persone?

3.3. Questo è il ragionamento di Humpty, a proposito del suo nome e del nome di Alice. Completalo ed esprimi un tuo giudizio. Ti convince?

- A. io ho un nome che rappresenta la forma che ho....
- B. ... i nomi che rappresentano qualcosa sono intelligenti,
- C. il mio nome è

- A. tu hai un nome che può rappresentare qualsiasi forma
- B. ... i nomi che non rappresentano qualcosa di preciso sono sciocchi,
- C. il tuo nome è

4. La crescita.

4.1. Per Alice fermare la crescita è

4.2. Per Humpty fermare la crescita èse qualcuno ti

L'opinione di Alice si fonda su degli impliciti: l'esperienza e l'osservazione personale, il senso comune, le leggi di natura.

4.3. Completa tutti gli **impliciti** che sono presupposti dalla convinzione di Alice:

L'esperienza personale mi dice che tutti
 Il senso comune ritiene che tuttiper unadi natura
 La leggenon può essere violata

Perciò interrompere la crescita è

4.4. Humpty invece considera la crescita come un fatto legato a un atto di volontà. Questa opinione di Humpty non si rivela in modo diretto, ma è implicata da una sua affermazione. Trascrivila.

4.5. Secondo Humpty avere 7 anni e mezzo è **meglio o peggio** di avere 7 anni?

4.6. Il motivo di questo giudizio è espresso oppure è implicito?

4.7. Humpty porta argomenti per sostenere il suo giudizio oppure no?

5. I doni di non compleanno

Humpty continua a esprimere le sue valutazioni e si lancia in una teoria originale sui doni di non compleanno. Anche qui appare una divergenza di opinioni, ma le opinioni di Alice cominciano a vacillare.

5.1. Perché per Humpty giudica migliori i regali di “non” compleanno? Con quale argomento Humpty sostiene la sua valutazione? Trascrivi l’osservazione più chiara che fa per sostenere la sua tesi.

5.2. Secondo te è meglio ricevere un solo regalo atteso da tanto tempo o ricevere regali inattesi ?.....

5.3. Motiva la tua risposta con argomenti **pertinenti** (appropriati alla situazione)
.....

6. Il significato da attribuire alle parole (valore semantico).

È in questo caso che Alice ormai si dà quasi per vinta, dopo alcune obiezioni.

6.1. La divergenza interpretativa nasce intorno a 2 parole usate da Humpty. Quali?
..... e

Alice fa domande e solleva obiezioni sull’uso che fa Humpty della lingua. Seguiamo le tappe esplicite e implicite del suo ragionamento.

6.2. Sulla prima parola, Alice si esprime due volte, con frasi che contengono ciascuna una negazione; quali sono le due frasi?

6.3. Poi Alice formula un’obiezione generale con una domanda in forma indiretta. Trascrivila e poi trasformala in forma diretta.

6.4. La domanda rivela una convinzione di Alice sul significato delle parole. Quale?.....
.....

6.5. Sulla seconda parola Alice interviene con una domanda diretta. Quale? Trascrivila.
.....

6.6. Humpty, a questo punto, dice: - Ora parli come una bambina ragionevole, — disse Humpty Dumpty... Con quale espressione esterna e visibile fa questa osservazione?
.....

6.7. Cosa se ne può ricavare del suo stato d’animo? E qual è il motivo di questo sentimento? Fai un’ipotesi, ricavando quello che nel testo è implicito.
.....
.....

6.8. Il passo successivo di Alice esprime una valutazione generale sul linguaggio. Trascrivi la sua osservazione.

.....

6.9. Con quale stato d'animo fa questa osservazione? Da che cosa lo ricava il lettore del testo?

.....

6.10. La perplessità di Alice è rivelata da due aggettivi di significato opposto presenti nella sua battuta: quali?

6.11. Il narratore riprende questa opposizione nella descrizione dell'ultima battuta di Alice, che si riduce a una semplice esclamazione. Qual è questa battuta? E quali sono le due parole opposte?

Tra Alice e Humpty si apre una questione filosofica relativa al valore del linguaggio.

Ipotesi 1 (valore convenzionale)

Il significato delle parole è frutto di accordi tra gli uomini (convenzioni)

Le esigenze comunicative degli uomini cambiano

Possono cambiare i significati da attribuire alle parole

Ipotesi 2 (valore naturale)

Il significato delle parole è stabile o stabilito per sempre

Anche se cambiano gli uomini

I significati delle parole non possono cambiare

Alice e Humpty si comportano come filosofi del linguaggio.

6.12. A quale ipotesi aderisce Alice?

6.13. A quale ipotesi aderisce Humpty?.....

7. Gli accordi linguistici

Alice e Dumpty sono due conversatori che non solo hanno carattere e opinioni diverse, ma ogni tanto non si capiscono. Vediamo un primo caso

— Ecco una domanda per te. Quanti anni dicevi di avere?

Alice fece un breve calcolo e disse:

— Sette anni e sei mesi.

— Che c'entra? — esclamo Humpty Dumpty con accento di trionfo. — Tu non avevi mai detto niente di simile.

— Io credevo che voi intendeste: "Quanti anni hai," — spiego Alice.

— Se avessi inteso questo, l'avrei detto, disse Humpty Dumpty.

È un caso tipico di mancato accordo tra parlanti. Quel "dicevi" presuppone che Alice abbia parlato della sua età; ma ciò non è avvenuto. Quindi rispondendo in modo appropriato e pertinente alla domanda avrebbe dovuto distinguere tra la conversazione già fatta e le eventuali informazioni successive.

7.1. Dài la risposta **pertinente** alla domanda di Humpty e aggiungi solo dopo l'informazione non richiesta.

.....

7.2. La risposta data da Alice implica una presupposizione falsa, che contrasta col principio di verità: che in precedenza

Vediamo un secondo caso

Voglio dire che uno non può fare a meno dal crescere.

— Uno forse non può, — disse Humpty Dumpty, — ma due sì. Efficacemente aiutata, avresti potuto rimanere a sette.

Qui il problema è costituito dall'accordo sul senso della parola "uno".

7.3. Per Alice "uno" è un pronome indefinito. Che significato ha?

.....

7.4. Per Humpty "uno" ha un valore numerico. Che significa?

.....

Nella conversazione sono state violate alcune delle **massime conversazionali**

La **massima della quantità**: *fornisci l'informazione necessaria, né di più, né di meno*

La **massima della qualità**: *sii sincero, fornisci informazione veritiera, secondo quanto sai*

La **massima della modalità**: *sii chiaro*

La **massima della relazione**: *sii pertinente, adeguato all'argomento*

7.5. Nel primo caso (età) quale massima è stata violata?.....

7.6. Nel secondo caso (uno/1) quale massima non è stata rispettata?

Attività 4 – I principi della conversazione.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Analisi di testi verbali

Obiettivo didattico: Individuare e descrivere le convenzioni linguistiche e il rispetto o meno delle massime della conversazione

Tempo: 1 ora

Fasi: una

Consegna 1

In questa attività vengono presentati 9 testi di Achille Campanile per illustrare le convenzioni linguistiche che governano una parte dell'enciclopedia del parlante, come d'altra parte le regole di conversazione presentate dal filosofo americano Paul Grice. Tali regole permettono la comprensione tra parlanti come d'altra parte la loro violazione dà origine a un quasi infinito gioco di parole, fraintendimenti, ecc.

L'attività sarà svolta prevalentemente in gruppo e si potranno aggiungere ai testi già presentati le battute di Totò raccolte in Aforismario <http://www.aforismario.it/toto-antonio-de-curtis.htm> e [http://www.pensieriparole.it/umorismo/autori/t/toto-\(antonio-de-curtis\)](http://www.pensieriparole.it/umorismo/autori/t/toto-(antonio-de-curtis))

L'insegnante interverrà a spiegare gli impliciti previsti, le regole di conversazione e osserverà i processi di interpretazione degli studenti annotando gli eventuali errori per discuterne nella fase della correzione. In questa attività sarà molto interessante esaminare insieme gli eventuali "errori" di ragionamento.

Risposte alle domande

1	
1.1.	naturale
1.2.	sì
1.3.	a-non gassata; b-ovvio; c-figli fuori dal matrimonio; d-incontaminato
1.4.	a- Naturale. b- Naturale!
1.5	CAMERIERE (annotando) Naturale. LUI E dagli ! Minerale! CAMERIERE Ho capito. Ho scritto minerale.
1.6.	Risposta libera risposta libera.
1.7.	b
1.8.	No
1.9.	Ipotesi: persona di prestigio; presupposizione: persone umili
1.10.	risposta libera
1.11.	<u>massima della quantità informativa</u> perché si dà un'informazione inferiore alle aspettative; <u>massima del modo</u> perché si induce un equivoco; <u>massima della relazione</u> perché non c'è nessuna relazione necessaria tra "un tipo" e "l'acqua minerale"
2	2. relazione o nessuna; 3 quantità; 4 linguistica; 5 modo e convenzioni linguistiche; 6 convenzioni linguistiche; 7 relazione e qualità; 8 relazione; 9 relazione e convenzioni linguistiche
3	
1-6	Tutte libere
3.7	agitato cretino
3.9	n. 4 e n. 8

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

ATTIVITA' 4 - I principi della conversazione

I testi che seguono sono tutti dell'umorista italiano Achille Campanile (1899-1977). Il primo gioca tutto su un equivoco linguistico: l'uso della parola "naturale" in italiano. La situazione si svolge al ristorante con tre personaggi: un signore puntiglioso, una signora elegante e annoiata, un cameriere stanco. Gli altri sono tutti brevissimi sketches tratti dal libro *Tragedie in due battute*

TESTO 1

L'acqua minerale

Nel silenzio, il CAMERIERE attacca la prima battuta, relativa alle ordinazioni dell'acqua.

CAMERIERE (col taccuino e il lapis pronti per prendere nota) Acqua minerale ?
 LUI Naturale
 CAMERIERE (prendendo nota) Acqua naturale.
 LUI Ho detto minerale
 CAMERIERE Veramente, mi scusi, ma lei ha detto naturale.
 LUI Intendevo: naturale, acqua minerale. Non le sembra naturale che io beva acqua minerale ?
 CAMERIERE Certamente, certamente. Scusi. Credevo che il naturale si riferisse all'acqua.
 LUI No, si riferiva al minerale. Vuole che un tipo come me beva acqua naturale? Io bevo acqua minerale.
 CAMERIERE (annotando) Naturale.
 LUI E dagli! Minerale!
 CAMERIERE Ho capito. Ho scritto minerale.
 LUI Lei ha scritto naturale, ho sentito con i miei orecchi.
 CAMERIERE Ho detto naturale, ma ho scritto minerale.
 LUI E perché ha detto naturale, se scriveva minerale ?
 CAMERIERE Perché riconoscevo che è più che naturale che una persona come lei beva non acqua naturale, ma acqua minerale.

TESTO 2

Dramma giallo

PERSONAGGI: L'ASTUTO POLIZIOTTO; L'ASSASSINO DISTRATTO; MEMBRI DELLA FAMIGLIA, SERVITORI, ISTITUTTRICE, AMICI, ecc. *che non parlano* ; L'ASSASSINATO *che non parla*. La scena si svolge nel salone d'una villa in cui è stato commesso un assassinio, e l'uccisore non può essere che uno dei presenti.

L'ASTUTO POLIZIOTTO *dopo aver tentato invano tutti i sistemi per scoprire chi fra i presenti è l'uccisore della vittima, ha un'idea: con aria indifferente chiama a bruciapelo:*

Uccisore, senta una cosa.

L'ASSASSINO DISTRATTO: Dica.
Viene arrestato.

TESTO 3**Presentazione**

PERSONAGGI: IL SIGNOR PERICLE FISCHETTI; L'ALTRO SIGNORE
All'aprirsi del sipario IL SIGNOR PERICLE FISCHETTI si avvicina all'ALTRO SIGNORE.

IL SIGNOR PERICLE FISCHETTI *presentandosi all'altro signore:*
 Permette? Io sono il signor Pericle Fischetti. E lei?

L'ALTRO SIGNORE Io no.

TESTO 4**Mani in alto!**

PERSONAGGI: CHARLES JOHNSON IL BANDITO
CHARLES JOHNSON traversava nottetempo una foresta. A un tratto gli si parò davanti l'ombra minacciosa di un BANDITO e contemporaneamente s'udì un grido minaccioso:
 Mani in alto!

CHARLES JOHNSON non si mosse. Chi invece alzò tremando tutte e due le braccia, fu né più né meno che IL BANDITO.
 Come si spiega questo fatto?

Semplicissimo: a gridare « mani in alto » era stato Charles Johnson e non il bandito.

TESTO 5**Scambio di cortesie**

Personaggi: UNO; UN ALTRO

UNO Disturbo?
 UN ALTRO sì.
 UNO Oh, che piacere!

TESTO 6**Drammi del mare**

Personaggi: IL PESCE; UN PESCATORE *che non parla*
La scena si svolge sott'acqua.
 IL PESCE *vedendo avvicinarsi il pescatore con la canna alla riva:*
 Se mi pesca, **sono fritto.**

TESTO 7**Vecchia galanteria**

LA VECCHIA MARCHESA: Questo tramonto è bellissimo!

IL VECCHIO DUCA: Vi piace? **È vostro**

TESTO 8**Dramma dell'oceano**

Personaggi: IL BACCALÀ ; NESSUN ALTRO
La scena si svolge in mezzo all'Oceano, ai nostri giorni. Il mare è in tempesta. Ondate come montagne s'innalzano fino al cielo e poi si sprofondano. In lontananza si vede una nave in pericolo. Marinai e passeggeri s'agitano invocando salvezza. All'alzarsi del sipario IL BACCALÀ

fa capolino fra le onde infuriate e fissa la scena con sguardo perplesso.

IL BACCALÀ (*tra sé*): Non arrivo a capire se la nave è in pericolo perché il mare è agitato o se il mare è agitato perché la nave è in pericolo”.

TESTO 9

Candore

PRIMA AMICA: Luisa si è fidanzata con un nullatenente.

SECONDA AMICA: Ahi, non mi fido dei **militari**.

La conversazione è regolata da una serie di norme, di piccole leggi non scritte, ma accettate dai parlanti, senza le quali capirsi sarebbe impossibile. I fraintendimenti e i malintesi delle battute del dialogo sono continui (pensiamo quante ce ne sono a scuola), spesso sono innocenti e involontari e derivano dalla conoscenza maggiore o minore della lingua. Gli umoristi, nella scrittura, in Tv, nelle strisce disegnate, al cinema ci giocano sopra e ci aiutano a riflettere su queste convenzioni o norme.

1. Alcune riguardano il significato da dare alle parole, che implica a) la conoscenza dei conversatori del contenuto di senso delle parole b) dei molti significati delle parole a seconda dei contesti. Sono norme di **implicite conoscenze linguistiche** (convenzionali)
2. Alcune invece riguardano la **conversazione** pura e semplice e regolano il flusso informativo e implicano un accordo preventivo tra i parlanti.

Massime della quantità: dà il contributo informativo che ti è richiesto (non di più: se c'è ridondanza, la comunicazione diventa faticosa e l'informazione si perde) e non di meno (l'informazione risulta incompleta).

Massime della qualità non dire ciò che ritieni falso o su cui non hai prove adeguate

Massime della relazione sii pertinente, ovvero attieniti all'argomento e al contesto in cui avviene la comunicazione (**pertinenza**)

Massime del Modo evita oscurità; usa i modi di dire in base alle intenzioni, gli scopi e alle situazioni.

TESTO 1. L'acqua minerale

1.1. su quale parola i due non si trovano d'accordo?.....

1.2. i due parlanti conoscono tutti i significati della parola in questione?.....

1.3. La parola in questione ha più di un'applicazione nei vari contesti e quindi assume significati o sfumature di significato diverse. Trova dei sinonimi

- a. nel contesto delle bevande:
- b. nel contesto di un'affermazione:.....
- c. nel contesto della prole, ovvero dei figli.....
- d. nel contesto dell'ambiente

1.4. L'equivoco è possibile perché nel "parlato" mancano i segni di interpunzione. Nello scritto avremmo potuto risolvere l'intenzione di "LUI" con segni di interpunzione

- a. nel caso della scelta della bevanda.....
- b. nel caso dell'affermazione

1.5. Abbiamo sottolineato le **intenzioni** del parlante nella comunicazione. Non vengono espresse sempre chiaramente. Es. se un insegnante ti dice "La porta è rimasta aperta!" in genere non fa una semplice constatazione, ma ti invita a chiuderla. E questo invito rimane implicito. Per comunicare bisogna capire le intenzioni reali dell'interlocutore. Il cameriere a un certo punto gioca anche lui sull'equivoco per non far capire cosa ha realmente scritto sul taccuino.

Qual è la frase che mostra come il cameriere giochi pure lui sull'equivoco e a suo favore?

.....

1.6. Secondo te quali sono le vere intenzioni di "LUI"?

- a. fare l'ordinazione al più presto ☐
- b. tiranneggiare il cameriere con una scusa qualunque ☐
- c. rivelare il suo carattere pignolo ☐
- d. mostrare alla Signora quanto sia intelligente ☐

Motiva la tua risposta.....

1.7. Esaminiamo un altro aspetto del personaggio LUI. A un certo punto dice "un tipo come me". Qui abbiamo un implicito, una presupposizione. Quale?.....

Che significa "un tipo come me" in questo contesto?

- a. Che ci troviamo di fronte a una persona che ci tiene alla precisione ☐
- b. Che ci troviamo di fronte a una persona di un certo livello ☐

1.8. È giustificato istituire una **relazione** tra la classe sociale e le bevande da scegliere?.....

1.9 "Vuole che un tipo come me beva acqua naturale? Io bevo acqua minerale." **La frase non è chiara.**

a. Chi abbiamo davanti? (ipotesi)

b. Chi è che **non** beve acqua minerale, ma solo naturale, o meglio, semplice, di rubinetto (presupposizione)?.....

1.10. Quando il cameriere dice "Perché riconoscevo che è più che naturale che una persona come lei beva non acqua naturale, ma acqua minerale", secondo te

- a. sta anche prendendo in giro il cliente sul suo terreno
- b. gli dà ragione per cortesia
- c. teme che un tipo del genere gli crei problemi al lavoro

1.11. Quale/i massima/e della conversazione vengono violate da questo testo?

.....

Motiva la tua risposta.....

2. Adesso hai altri 8 testi. Sistemali in questa tabella in base all'avvenuta violazione delle regole della conversazione, indicando con una **x** nelle caselle corrispondenti le tue scelte.

Testi	Massima della quantità	Massima della qualità	Massima della relazione	Massima del modo	Convenzioni linguistiche e doppi sensi
2. <i>Dramma giallo</i>					
3. <i>Presentazione</i>					
4. <i>Mani in alto</i>					
5. <i>Scambio di cortesie</i>					
6. <i>Drammi del mare</i>					
7. <i>Vecchia galanteria</i>					
8. <i>Dramma nell'oceano</i>					
9. <i>Candore</i>					

3. Motiva le tue risposte:

3.1. *Dramma giallo*: (esamina il contesto e l'appropriatezza).....

.....

3.2. *Presentazione* (esamina le formule di cortesia)

.....

- 3.3. *Mani in alto* (esamina le formule comunicative e la loro adeguatezza a **tipi umani** e professioni).....
- 3.4. *Scambio di cortesie* (esamina le formule di cortesia).....
- 3.5. *Drammi del mare* (esamina le convenzioni linguistiche e il doppio senso)
.....
- 3.6. *Vecchia galanteria:* (esamina le convenzioni della galanteria)
.....
- 3.7. *Dramma dell'oceano*. Quale parola con un significato applicabile a più contesti determina il dubbio – un po' cretino – del baccalà?.....
- Cosa significa "baccalà" in senso metaforico?.....
- 3.8. *Candore*. (esamina le convenzioni linguistiche).....
- 3.9. Quali testi usano solo prevalentemente aspetti logici?.....

Verifica

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

righe	LA SENTINELLA
1	Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo ed era lontano cinquantamila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella a cui era abituato, faceva d'ogni movimento una agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia di anni quest'angolo di guerra non era cambiato.
5	Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arrivava al dunque, toccava ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano sbarcato.
10	E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della Galassia. Crudeli, schifosi, ripugnanti mostri. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della Galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata la guerra, subito; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.
15	Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo, e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto. Lontano cinquantamila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle. E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più. Il verso e la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante, e senza squame.
20	(F. Brown, <i>Sentry</i> , 1954)

1. Quali parole e/o espressioni ti fanno supporre da subito che si tratta di un racconto del genere fantascienza? (almeno quattro)

.....

 2. Presupposizioni temporali evidenti:

a. "Era bagnato fradicio e coperto di fango" (riga 1)

Presupposizione:

b. "aveva fame..." (riga 1)

Presupposizione:

c. "...e freddo" (riga1)

Presupposizione:

3. Presupposizioni logiche evidenti:

a. "... e freddo" (riga 1)

Presupposizione:

b. "Un sole straniero..." (riga 2)

Presupposizione:

c. "... dava una gelida luce azzurra"

Presupposizione:

4. Presupposizioni logico-temporali evidenti:

a. "era lontano cinquantamila anni-luce da casa" (righe 1-2)

Presupposizione:

b. "la gravità doppia di quella a cui era abituato" (righe 1-2)

Presupposizione:

c. "Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della Galassia" (riga 11)

Presupposizione:

5a. Se "era lontano cinquantamila anni-luce da casa" (righe 1-2), possiamo anche immaginare che abbia nostalgia, di che cosa?

5b. Si tratta di una presupposizione esplicita o di un implicito?

6. Le sensazioni fisiche e psicologiche descritte nelle prime righe sono tipiche

a. di un essere umano

b. di un essere non umano

7. Con la parola "sole" vengono richiamate subito e necessariamente alcune cognizioni astronomiche (**implicazioni enciclopediche**). Esamina l'elenco seguente e scegli quali cognizioni sono **presupposti necessari** per capire il raccontino di Brown. Scrivi sì/no nella colonna a destra

Cognizioni astronomiche	Presupposti necessari
a. la differenza tra pianeti e stelle	
b. il concetto di gravità	
c. i buchi neri del sole	
d. le piogge di meteoriti	
e. la materia delle stelle	
f. la presenza di più Galassie	
g. la composizione generale della Via Lattea	
h. I nomi delle stelle del sistema	
i. la presenza di ossigeno in alcuni pianeti	

8. Il protagonista potrebbe venire

- a. da un altro sistema solare dentro la Via Lattea
- b. da un altro sistema solare in un'altra Galassia
- c. da un luogo lontano 100 mila anni luce
- d. da un luogo che ha una forza di gravità maggiore

9. Trascrivi la frase che permette di rispondere correttamente a questa domanda:

.....

10. Rifletti su questa frase: "E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico." (riga 9).

a. Quali implicazioni coinvolgono le parole "sacro" e "nemico"?

.....

b. Quando un suolo "non è sacro"?.....

c. Perché l'arrivo del nemico lo rende "sacro"?.....

.....

d. Gli americani che sono morti in Normandia durante la II guerra mondiale consideravano "sacro" la Normandia?.....

e. Se hai risposto SI alla domanda precedente spiega il perché.....

.....

f. i "cimiteri di guerra" sparsi in tutto il mondo sono considerati un suolo "sacro"? Esprimi un tuo parere in proposito.....

11. A proposito di "razze intelligenti"

11a. Quante razze "intelligenti" (riga 10) ci sono all'interno della Galassia in cui si ambienta il racconto?

Trascrivi la frase che motiva la risposta

11b. Perché l'altra razza intelligente viene definita "crudele" (riga 10)? Trascrivi la frase che spiega la crudeltà.

12. Il racconto è diviso in due parti: **l'attesa e la guardia** (righe 1-19) e **l'arrivo del nemico e lo scontro** (righe 19-23). Quale avverbio temporale ti avverte che l'attesa si sta per rompere e che sta per succedere qualcosa?

13. Il verbo "strisciare" (riga 20) può implicare:

13a. un modo di essere: quali animali strisciano?

13b. In tal caso il nemico non avrebbe

14. Il verbo "strisciare" può implicare:

14a. un comportamento militare. Quando un soldato "striscia"?.....

14b. Il verbo "strisciare" in questo contesto implica necessariamente che il nemico abbia le gambe?

15. Dopo aver letto il breve racconto, da' una tua spiegazione del titolo *La sentinella*. Quali sono, secondo te, le motivazioni implicite in questo titolo?.....

.....

16. La scena finale (righe 20-24) gioca sulla "sorpresa". Perché? Cosa si scopre?

.....

17. Quando parla del "verso" (riga 21) del nemico a cosa ci si riferisce?

18. Un volta scoperto come è il nemico, cerchiamo di scoprire, dalle parole del testo o per presupposizione, le caratteristiche del **corpo** della sentinella e il suo sistema di **comunicazione**.

18. Sappiamo come comunica le sue emozioni? ☐ Sì ☐ No
 19. Motiva la tua risposta.....

20. Sappiamo se è dotato di voce? ☐ Sì ☐ No
 21. Motiva la tua risposta

22. Sappiamo come è fatta la sua pelle e di che colore è? ☐ Sì ☐ No
 23. Motiva la tua risposta, citando le parole del testo da cui l'hai ricavata.

24. Sappiamo di quanti arti dispone? ☐ Sì ☐ No
 25. Motiva la tua risposta.....

26. Possiamo concludere che i suoi bisogni e i suoi sentimenti sono simili a quelli umani.
 Trascrivi le parole corrispondenti in una delle due colonne, a seconda che si tratti di bisogni e sensazioni fisiche oppure di sentimenti.

Sensazioni fisiche	Sentimenti

27. Secondo te, qual è lo **scopo** del racconto?

- c. farci guardare la nostra realtà dal punto di vista dell'altro
- d. raccontarci una storia di guerra
- e. suscitare la paura per gli alieni
- f. dare notizie scientifiche sull'universo

Motiva la tua risposta.....

RECUPERO - Il mondo è una foresta di "segnali" e di simboli

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Un esempio di comunicazione implicita che richiede una serie di presupposizioni per essere compresa è fornito dai segnali della circolazione stradale o dai molti cartelli informativi di cui sono piene le società moderne.

Per comprenderli a pieno il cittadino, anche giovanissimo, che si aggira in questa giungla deve conoscere una serie di regole, un vero e proprio **linguaggio convenzionale**, che mescola informazioni derivanti dalla forma (triangolare, circolare, quadrata), dal colore, dal disegno stilizzato, dalle parole. Qui sotto hai una serie di cartelli della **segnaletica verticale**. Si distinguono per **tre scopi comunicativi** diversi, che il cittadino dovrebbe poter riconoscere immediatamente, a prima vista, grazie alla forma.

Dovrai metterli in ordine collegando l'informazione generale che ci danno con la forma. I segnali verticali si dividono in segnali di **obbligo e divieto**, in **segnali di pericolo**, in **segnali informativi**. Ma prima rispondi alle domande che ti aiutano a decodificarli

 1.	1.1. Che forma ha questo segnale?..... 1.2. Che vuol dire questo segnale? a. che siamo nella Comunità europea ☐ b. che siamo arrivati al confine di stato ☐
 2.	2.1. Descrivi il segnale in base a Forma..... Colore del fondo..... Simboli grafici Colore dei simboli grafici..... 2.2. Quale informazione è contenuta in questo segnale?.....
 3.	3.1. Scegli la formula migliore (più pertinente e corretta) per spiegare questo cartello: divieto a. di fare rumori ☐ b. di segnalazioni acustiche ☐ c. di parlare ad alta voce ☐ d. di tenere alto il volume dell'autoradio. ☐ 3.2. A quale scopo è diretto questo divieto? a. per non disturbare la quiete pubblica ☐ b. per non spaventare gli animali ☐ c. per non provocare frane ☐ 3.3. Motiva la tua risposta.
 4.	Questo segnale indica pericolo di incendio. 4.1. Quale presupposizione logica ne possiamo ricavare? a. c'è vegetazione nelle vicinanze ☐ b. non c'è nessuna vegetazione ☐

4.2. Immagina la situazione. Stai in macchina con la tua famiglia e camminate a discreta velocità. Vedete il cartello. Quale comportamento è bene tenere?

- a. Diminuire la velocità ☐
- b. Accelerare ☐
- d. Tornare indietro ☐
- e. Fermarsi a fare un picnic ☐

4.3. Motiva la tua risposta

.....

4.4. Ogni soluzione prospettata potrebbe avere una spiegazione logica: per es. potrei accelerare per passare più rapidamente in un luogo pericoloso. Immagina la motivazione

Diminuire la velocità

perché , per.....

Tornare indietro

Perché, per.....

Fermarsi a fare un picnic

Perché, per.....



5.

5.1. Questo segnale

- a. ci informa di qualcosa
- b. ci impone qualcosa

5.2

a. se ci informa, ci dice che sulla strada si è formata
.....

b. se ci impone qualcosa, vuol dire che anche la nostra macchina deve

5.3. Quale delle due ipotesi ti sembra più probabile?

.....

6. Adesso interpreta il significato dei seguenti segnali verticali. Forse il più difficile è il numero 6.4; ma hai due informazioni

A. indica pericolo (forma)

B. oltre al simbolo contiene una scritta in giapponese (scritta)

6.1.	6.2.....	6.3.....	6.4.....	6.5.....

7. Distingui i 10 cartelli che hai esaminato, indicando con una x nella casella corrispondente, se si tratta di segnali di informazione, divieto/obbligo, pericolo

8.

Numero segnale	Informazione	Divieto/obbligo	Pericolo
1			
2			
3			
4			
5			
6.1			
6.2			
6.3			
6.4			
6.5			

TESTO B I segnali divertenti e parodistici

Adesso invece facciamo un salto in avanti e, poiché il mondo è abitato da gente piena di spirito, i segnali (stradali e non) spesso hanno ispirato dei cartelli comici, divertenti, spiritosi. In questo caso l'implicito non è dentro il messaggio rappresentato **dal** e **nel** cartello (forma, colore, disegno, scritta), ma da due testi:

1 quello che si vede

2 quello che si conosce, si ricorda, si immagina, appartiene al mondo delle convenzioni più note.

Facciamo un esempio: il cartello A è posto su uno sfondo montano e ci fa ridere con questo kiwi (l'uccellino simbolo della Nuova Zelanda), che scende pericolosamente sugli sci.

Che ragionamento dobbiamo fare per capirlo? Si tratta di ragionamenti rapidissimi, intuitivi, che partono da presupposizioni evidenti

	A. in montagna ci si diverte sciando (presupposizione reale) B. In montagna ci sono molti uccelli (presupposizione reale) C. anche gli uccelli in montagna sciano (applicazione della regola deduttiva) Per capire il segnale però ci vengono in mente altri segnali che vediamo in montagna. ANALOGIA
	Come quello che indica il divieto di sciare in quel luogo e l'altro che indica il pericolo rappresentato da sciatori in corsa (presupposizioni di contesto o di enciclopedia)

Ma sono giuste le presupposizioni che ho posto? Sì. Non è giusta però la **deduzione** (implicazione) che ne ho ricavato, perché ho violato la I regola dei ragionamenti fondati sull'implicito: che rispondano alla **condizione di verità**. Gli uccelli non sciano, non possono sciare. Questo avviene solo in un mondo parallelo, quello fantastico in cui gli animali fanno le stesse cose e anche di più degli esseri umani.

Questo cartello presuppone una **analogia impossibile tra uomini e animali**.

Servendoti di queste riflessioni ora cerca di decodificare i seguenti segnali divertenti, assurdi e allusivi: devi interpretare gli impliciti testuali, l'implicito contestuale, la regola di verità

8. Animali vaganti sulla strada

	8.1. Che tipo di segnale è questo? Pericolo, divieto/obbligo, informazione?.....
---	---

	Da cosa lo riconosci?.....
	8.2. Traduci il segnale iconico in una frase del tipo "pericolo di....."
	8.3. Il segnale del "gatto" fa riferimento al secondo segnale in basso, che indica "animali vaganti sulla strada", quale è l'analogia (somiglianza) su cui si basa il nostro segnale? A. (Se) ci possono essere animali domestici vaganti sulla strada B. (E) Il gatto è un animale..... C. (Allora) Ci può essere anche

8.4. I gatti sulla strada si incontrano molto frequentemente. Perché il cartello **vero** ha il disegno di una mucca e non di un gatto, un cane, un coniglio, una volpe ecc.? Perché indica un per chi viaggia in auto.

8.5. Un cartello di pericolo deve contenere un'informazione **pertinente**, ovvero realmente significativa, che non susciti allarme ingiustificato e non ci costringa a frenare continuamente. Gatti, cani, conigli ecc. possono costituire pericoli per un veicolo?.....

8.6. Qui però il cartello scherzoso vuole insistere proprio sul pericolo rappresentato dal gatto. Perché? Rifletti sulle seguenti domande

A. Di che colore è il gatto del cartello?.....
 B. La tradizione popolare sostiene che i gatti.....portano sfortuna, se ti attraversano la strada
 C. Dunque qual è il "pericolo" che il cartello segnala?

8.6. Adesso traduciamo a parole il segnale scherzoso:
 "Pericolo di attraversamento di gatti neri vaganti sulla strada "

Ma il pericolo da cosa è costituito?

8.7. Si tratta di un pericolo vero o falso?.....

8.8. Ma se uno crede nel potere magico dei gatti neri, è tutta un'altra storia! Prova tu a rifare il ragionamento partendo dalla convinzione che la credenza popolare sia vera:
 A
 B
 C

9. Animali fantastici

	9.1. Siamo di fronte a un segnale di
	9.2. Abbiamo un contesto di inserimento del cartello. Quale? Dov'è appeso?.....
	9.3. Quindi in questo caso non si tratta di animali domestici, ma di animali
	9.4. L'animale disegnato è l'unicorno. È un animale a. Fantastico b. Reale
	9.5. Se dovessi tradurre il cartello in un avvertimento di pericolo cosa scriveresti ? "....."
	9.6. Quale condizione è stata violata nel passaggio dalle

	premesse alla realizzazione del cartello? (controlla la introduzione a Segnali scherzosi...)
--	--

10. Situazioni fantastiche



10.1. Qui ci troviamo in un intreccio di informazioni che creano una situazione. Il cartello indica pericolo, divieto o informazione?.....

10.2. spiega il disegno
 Che lavoro fa l'omino?.....
 Cosa c'è dentro il cappello?.....
 In quale contesto è posto il cartello?.....

10.3. Cosa vorrà mai dire? Scegli una delle tre risposte e spiegala

- a. Che nel bosco ci sono conigli selvatici
- b. Che nel bosco ci sono maghi
- c. Che nel bosco avvengono cose fantastiche

10.4. Nella lingua italiana si dice "tirar fuori un coniglio dal cappello", quando ci si riferisce all'abilità di un prestigiatore. Cosa vuol dire la frase alla lettera, durante un'esibizione di magia?

- 1. il mago prima mostra al pubblico un cappello vuoto
- 2. poi.....

Tu immagini dov'era il coniglio in realtà?.....

10.5. Se usiamo lo stesso modo di dire in un altro contesto

- a. Ci troviamo in una situazione facile ☐
- b. Ci troviamo in una situazione che sembra senza soluzione ☐

10.6 Chi è che "tira fuori un coniglio dal cappello"?

- a. Colui che trova una soluzione originale e sorprendente
- b. Colui che alleggerisce la tensione con delle battute
- c. Colui che trova la strada più semplice

10.7. Esaminiamo anche il contesto: il bosco, che come vedi è tornato sempre nelle ipotesi interpretative. Il bosco è il luogo privilegiato delle fiabe, abitato da fate e folletti, un **contesto** e luogo **pieno di sorprese**.

Quale animale parlante Alice incontra per primo nel Paese delle meraviglie?.....

Allora il nostro cartello scherzoso e surreale ci dice

- A. il bosco è pieno di conigli selvatici (vero)
- B. il bosco è anche pieno di magiche presenze, come folletti, fate ecc.
- C. il bosco è pieno di.....

Quindi ci informa che dobbiamo aspettarci qualcosa di straordinario!

INTEGRAZIONE - L'implicito nel comico e nelle figure retoriche: Totò, Peppino e Checco

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

TESTO A LA LETTERA

Uno degli aspetti fondamentali che genera **equivoci** e che richiede un'attenzione maggiore agli **impliciti testuali** è il rapporto tra scritto e parlato.

Prima di tutto comprendere il parlato è più difficile: la comunicazione può essere disturbata, è effimera e suoni e voci si perdono tra i rumori, a causa delle abitudini dei parlanti: dei toni e delle inflessioni gergali o dialettali. D'altra parte i gesti, le espressioni, i movimenti facilitano la comprensione dei messaggi visivi.

Nel passaggio dal parlato allo scritto si moltiplicano le occasioni di errore e le possibilità di equivoco rispetto agli **scopi** del messaggio, alle **condizioni** della comunicazione, ai **destinatari** e alle **intenzioni comunicative**. Figuriamoci che succede quando i parlanti come Totò (il fratello che si fa passare per più "esperto") e Peppino (il più ingenuo) hanno una conoscenza approssimativa della lingua italiana e ricordi scolastici molto incerti!

Su questo aspetto puoi lavorare su un brano famosissimo di un film di Totò, *Totò Peppino e la malafemmina* (regia di C.Mastrocinque, 1956), la "lettera", che i due fratelli Caponi, due campagnoli sprovveduti, mandano a una ballerina per la quale il nipote, studente universitario, ha perso la testa. La lettera, accompagnata da 700.000 lire, dovrebbe convincere la ragazza a lasciare il giovanotto.

rr.	La lettera ⁶
	<i>(Totò si avvicina allo scrittoio per iniziare la dettatura e invita a gesti il fratello ad affrettarsi a sedersi per scrivere la lettera)</i>
	T: Giovanotto...carta, calamaio e penna, su avanti scriviamo!...Dunque hai scritto?
	P: <i>(Si siede e si asciuga il sudore)</i> Un momento!
	T: Comincia, su!
	P: <i>(Infastidito per la fretta che gli sta dando Totò)</i> Carta, calamaio e penna, ... la carta...
5	T: Ooooo! <i>(spazientito, inizia la dettatura)</i> ... signorina... signorina...
	P: <i>(Girandosi a guardare)</i> Dove sta?
	T: Chi?
	P: La signorina!
	T: Quale signorina!?
10	P: Hai detto signorina?
	T: E' entrata una signorina?
	P: E che ne so! <i>(Girandosi verso la porta)</i> Avanti!
	T: Animale! Signorina è l'intestazione autonoma, della lettera <i>(riprende)</i> ...Oooooh!
	Signorina... <i>(Peppino cambia foglio)</i>
15	T: <i>(rivolto al fratello)</i> Non era buona quella "signorina" lì?... <i>(riprende la dettatura)</i>
	Signorina, veniamo, veniamo noi con questa mia addirvi ...
	<i>(riflette se la frase è corretta; se ne convince e conferma)</i> veniamo noi con questa mia a dirvi.
	P: A dirvi
20	T: Addirvi. Una parola! <i>(con la mano indica a Peppino che addirvi è una parola sola)</i>
	Addirvi! Una parola!
	P: <i>(non capisce)</i> A dirvi una parola
	T: Che...

⁶ Puoi vedere il film intero in streaming

http://www.antoniodecurtis.org/streaming/toto_streaming_toto_peppino_e_la_malafemmina.htm 61.33
- 65.57

25	P: Che! T: Che! P: Che? T: Che! P: Uno...quanti? T: Che?
30	P: Uno che? T : Uno che! P:.. Che. T: Che! Scusate se sono poche. P: Che...
35	T: Che, scusate se sono poche, ma settecentomila lire, punto e virgola, noi, noi ci fanno specie che quest'anno, una parola, quest'anno c'è stato una grande moria delle vacche, come voi ben sapete! Punto! Due punti!! Ma si, fai vedere che abbondiamo. Abbondandis in abbondandum. Questa moneta servono, questa moneta servono, questa moneta servono che voi vi consolate. Scrivi presto!
40	P: Con insalata. T: Che voi vi consolate! P: Ah! Avevo capito con l'insalata. T: (<i>infastidito</i>) E non mi far perdere il filo, che ce l'ho tutto qui. (<i>indica la fronte</i>) P: Avevo capito con l'insalata.
45	T: Dai dispiacere, dai dispiacere che avreta...che avreta...che avreta (<i>riflette sulla correttezza della parola</i>) e già, è femmina, è femminile, che avreta perché... (<i>guarda Peppino interrogativamente</i>) perché? P: Non so! T: Che è non so?
50	P: Perché che cosa? (<i>Interrompendo la scrittura</i>) T: Perché che?? Ooooh!! Perché...dai dispiaceri che avreta perché... è aggettivo qualificativo, no?!
55	Perché dovete lasciare nostro nipote, che gli zii che siamo noi, medesimo di persona; (<i>Peppino si asciuga il sudore...Totò rivolto al fratello</i>) ma che stai facendo una faticata che ti asciughi il sudore?...che siamo noi medesimi di persona vi mandano questo (<i>alzando il pacchetto con le mani</i>), perché il giovanotto è studente che studia, che si deve prendere una laura..... P: laura.... T: laura. Che deve tenere la testa al solito posto, cioè....
60	P: Cioè... T: Sul collo. Punto, punto e virgola, un punto e un punto e virgola. P: Troppa roba! T: (<i>rivolto a Peppino</i>) Lascia fare! Che dicono che noi siamo provinciali, che siamo tirati.
65	P: Ma è troppo! T: Salutandovi indistintamente... salutandovi indistintamente... sbrighi!!! Salutandovi indistintamente, i fratelli Caponi che siamo noi...apri una parente e dici che siamo noi, i fratelli Caponi. P: Caponi. T: Hai aperto la parente? Chiudila!
70	P: Ecco fatto. T: Vuoi aggiungere qualcosa? P: Io, insomma, senza nulla a pretendere, non c'è bisogno.... T: In data odierna? P: Eh, ma poi?
75	T: Ma no, va bene, si capisce. P: Si, si, si capisce.

Visione della sequenza cinematografica col testo della lettera sottomano [accluso]

1. Come si vede nel testo e nel film Totò ricopre il ruolo (assolutamente ingiustificato) del fratello più mondano, più scaltro e più informato intorno alle convenzioni

linguistiche e sociali. Ma lo "pretende" soltanto: infatti espone alcune **nozioni grafiche, ortografiche e grammaticali** tutte sue. Raccoglile:

Argomenti grammaticali	Righe	Testo
a. Ortografia	19-21	
b. Coniugazione dei verbi	45-46	
c. punteggiatura	61-63	
d. congiunzioni	52-53	

2. Qualche volta è proprio Peppino a cercare di correggere il fratello, ma non ci riesce. Quando? (rispetto alla punteggiatura)

rr.....

3. A proposito della punteggiatura

a. come giustifica Totò il suo uso della punteggiatura?

b. secondo te da cosa nasce il suo incongruo della punteggiatura?

Dall'assoluta ignoranza delle regole di interpunzione ☐

Dal fatto che le pause nello scritto non corrispondono a quelle del parlato ☐

Dal voler apparire "competenti" a proposito delle regole della lingua scritta ☐

c. Motiva la tua risposta.....

d. L'uso della punteggiatura rappresenta una vera difficoltà. Secondo te, quali sono i segni di interpunzione più difficili da usare in modo appropriato e pertinente?.....

4. La dettatura e il destinatario. Nel corso della "dettatura" tra Totò e Peppino sorgono una serie di equivoci: Peppino, concentrato sul difficile e inusuale compito, non capisce

a. chi sia il destinatario di alcune parole di Totò

b. come e quante volte debba scrivere alcune parole

c. il significato da dare a alcune parole

4.1. Raccogli alcuni degli equivoci di Peppino

Equivoci di Peppino			
Righe	rispetto al destinatario	sulla ripetizione delle parole	sul significato delle parole
5-18	Signorina		
38-39			
45			
57-60			
61			
65-66			

5. Lo stile epistolare richiede alcune convenzioni relative all'intestazione della lettera, alle forme di cortesia verso il Destinatario, alla data e alla firma. Tutti questi aspetti sono violati dal "presuntuoso" Totò. Come?

Intestazione

Come è	Come dovrebbe essere

Espressioni di cortesia finali e firma

Come è	Come dovrebbe essere

Data

Come è	Come dovrebbe essere

5.2. C'è inoltre nella mente di Totò (ma anche di Peppino) una confusione di registro e di stile: tra il registro formale di una lettera commerciale e quello meno formale di una lettera privata. Scrivi nelle due colonne almeno quattro passi appartenenti ai due stili e indica se lo stile ti sembra appropriato al destinatario e all'occasione.

Quali espressioni rivelano l'errore di registro e di stile? Altre volte si passa a uno stile eccessivamente colloquiale, se non irrispettoso. Distingui.

rr.	Espressioni di registro commerciale	Espressioni di registro colloquiale	Registro appropriato	
			Sì	No
16				
45				
53				
72				

6.

Delle massime della quantità, qualità, relazione e maniera, quali vengono violate nella parte centrale della lettera?

.....

7. Nella lettera lo stile colloquiale e l'incompetenza linguistica di Totò accumulano involontarie figure retoriche, quali quelle che trovi nell'elenco. Individuale nel testo e trascrivile nella tabella, almeno una per ciascun tipo.

Anacoluto: quando l'andamento della frase risulta irregolare, a causa di un cambiamento di soggetto nel corpo dell'enunciato

Anafora: ripetizione della stessa parola o espressione

Allusione: quando si afferma una cosa con l'intenzione di farne intendere un'altra, che con la prima ha un rapporto di somiglianza

Apostrofe/invettiva: quando ci si rivolge direttamente, in modo più o meno urbano, ad una persona, presente o assente

Costruzione a senso: quando si concorda un verbo nella forma del plurale con un termine che, pur essendo di forma singolare esprime pluralità.

Deissi: quando si richiama l'attenzione su un oggetto particolare, cui si fa riferimento mediante deittici (dimostrativi)

Inciso/dialisi: quando si interrompere la continuità del periodo con un inciso

Enfasi: quando si mette in rilievo una parola o un'espressione, grazie ad una particolare sottolineatura (esclamazioni, ripetizioni)

Perifrasi "giro di parole" quando si usa, invece del termine proprio, una sequenza di parole per indicare una persona o una cosa.

Pleonismo: quando si aggiungono a un'espressione parole non necessarie dal punto di vista sintattico.

(Qualche casella potrebbe restare vuota e qualche risposta potrebbe essere ripetuta per più figure retoriche)

7.

anacoluto	
anafora	
allusione	
apostrofe/invettiva	
costruzione a senso	
deissi	
inciso	
enfasi	
perifrasi	
pleonasma	

8. In genere le figure retoriche vengono usate per ottenere effetti poetici. In questo caso, secondo te, Totò

- a. Vuole migliorare il suo stile
- b. È incapace di esprimersi con coerenza
- c. Mescola il parlato con lo scritto

9. Ci sono anche alcune frasi fatte o modi di dire. Quali? Indicane almeno quattro.

- a.....
- b.....
- c.....
- d.....

10. In quali occasioni e con quali espressioni Totò fa sfoggio di cultura?

.....

11. Cosa ti ha chiarito rispetto al testo la visione del filmato? Quali integrazioni ti ha permesso di fare? Quali impliciti ti ha risolto?

.....

12. Adesso riscrivi la lettera osservando quelle convenzioni e quelle massime che sarebbero state necessarie alla correttezza informativa e allo stile epistolare

.....

Testo B I NUOVI COMICI: CHECCO ZALONE, ANGELA

Un giovane comico pugliese sta percorrendo la strada del "comico della lingua". Si chiama Lucio Pasquale Medici (nato a Bari nel 1977), in arte Checco Zalone. Il nome vuol essere allusivo: in barese "che cozzalone!" vuole appunto dire "che tamarro!" (che ignorante!). Già dal nome si capisce il tipo di comicità: Checco nei suoi discorsi (e nelle sue canzoni) rivela **un'ignoranza catastrofica della lingua italiana** e insieme l'ignoranza della correttezza e della cortesia (in inglese *policy*) che regolano la conversazione normale. D'altra parte, ignora anche il discorso che si definisce "politicamente corretto" (v. "Gli omini sessuali" che lo sprovveduto va a cantare proprio in un circolo gay o "L'amore non ha religione" che canta per la sua ragazza musulmana). Offende tutti, ma con una tale inconsapevolezza, che alla fine nessuno si arrabbia sul serio. È

Checco Zalone, "Angela" dal film <i>Cado dalle nubi</i> (2009). È la canzone che Checco canta alla sua fidanzata e che la fa decidere a lasciarlo	
Se mi chiedi chi è, la ragazza per me Angela io dico te	Vedi il filmato vlc-record-2011-08-29-15h47m48s-Checco

Se mi chiedi chi è, il ragazzo per te Angela io dico me Se mi chiedono a me io ti dò due belle gnocche in cambio di Angela io dico no, no Ma cosa vuoi da me, se anziché il caffè io come mi sveglio la mattina penso ad Angela faccio la pipì, faccio la pupù ma con la mia mente stò costantemente ad Angela Ma cosa vuoi da me, trovimela a me una così bella e così immensamente Angela Angela, amore mio io e te per sempre insieme sia nella brutta che nella cattiva sorte amore Amore, io avrò cura di te ma no com a quella, Franco Battiato, la cura, a chiacchiere no Angela, io pagherò pagherò i migliori dottori per curare le malattie che ti colpiranno, perchè le malattie arrivano ragazzi non dobbiamo nascondercelo ma saremo in due a curarle le TUE malattie e guadanche⁷ saranno loro ad averla vinta su di te tu non dovrai mai tèmerle, mai, mai o mia bella la spingo io la carrozzella Angela Ma cosa vuoi da me, se anziché il caffè io come mi sveglio la mattina penso ad Angela amì solo me, spositi con me che in viaggio di nozze io ti porto a...Losangela	Zalone Cado Dalle Nubi Angela.avi-.lnk
---	---

1. Nel suo testo *Angela*, cantato durante il film *Cado dalle nubi* (2009), Zalone fa la solita serie di strafalcioni linguistici, che sono una sua caratteristica. Trascrivi nella tabella almeno un'espressione per ogni tipologia.

Errori verbali	Forme colloquiali	Forme gergali influenzate dal parlato pugliese	Costruzioni sintattiche sbagliate

2. In realtà quello che fa più ridere di Zalone è la sua apparente inadeguatezza socio-culturale. Le convenzioni di cortesia sociale richiedono alcuni **eufemismi** e alcune ellissi (riguarda le figure retoriche precedenti). Zalone, a riprova della singolarità del suo amore, usa due argomenti, che sarebbe meglio non trattare o trattare in altro modo.

2.1. Le sue funzioni corporali.
Cosa testimonia con questo argomento?

.....

2.2. Come lo si dovrebbe trattare ?

⁷ Guadanche: quandanche (il cantautore utilizza un'erronea dizione pugliese)

- a. Con una scelta di parole meno volgari? (eufemismo) ☐
- b. Tacendo (ellissi) ☐

2.3. Perché?.....

2.4. La vecchiaia e le malattie di Angela
Cosa testimonia con questo argomento?

2.5. Come si dovrebbe trattare l'argomento?

- a. Con una scelta di parole meno volgari? (eufemismo) ☐
- b. Tacendo (ellissi) ☐

2.6. Perché?

3. Al di là del modo in cui Zalone li tira in campo, sono argomenti convincenti, secondo te?

Motiva la tua risposta

4. Riscrivi a modo tuo i due luoghi incriminati

5. Perché Checco non avrebbe dovuto usare l'argomento delle "due belle gnocche"? Trova tutti gli elementi di debolezza di questo argomento.

6. Cosa aggiunge la visione del filmato alla comprensione degli impliciti testuali?

Per es. la reazione di Angela (Destinataria insieme agli spettatori.....i gesti di Checco; le parti cantate e quelle parlate.....), ecc.